



REPORT

AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE

- BILANCIO CONSUNTIVO - ANNO 2010

A cura di

Direttore Generale: Adriano Temporini

Responsabile Area Amministrativa: Fabio Garagnani

Responsabile Area Minori e Famiglie: Mariantonia Moglia

Responsabile Area Adulti, Disabili e Anziani: Emiliano Pavarani

«Un tasso che oggi non
 iamo più permetterci»,
 nua Olivero.
 ondo del non profit in

sull'occupazione anche le coo-
 perative sociali che in Italia im-
 piegano circa 400 mila perso-
 ne. «Più che il taglio al 5 per

Rita Querzé
 rquerze@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDI STATALI DI CARATTERE SOCIALE

Bilancio di previsione dello Stato

Dati in milioni di euro

	2008	2009	2010	2011
• Fondo per le politiche della famiglia	346,5	186,6	185,3	52,5
• Fondo pari opportunità	64,4	30	3,3	2,2
• Fondo politiche giovanili	137,4	79,8	94,1	32,9
• Fondo infanzia e adolescenza	43,9	43,9	40	40
• Fondo per le politiche sociali*	929,3	583,9	435,3	75,3
• Fondo non autosufficienza	300	400	400	0
• Fondo affitto	205,6	161,8	143,8	33,5
• Fondo inclusione immigrati	100	0	0	0
• Fondo servizi infanzia	100	100	0	0
• Fondo servizio civile	299,6	171,4	170,3	113
• Totale	2.520	1.750,6	1.472	349,4
• Variazione % sull'anno precedente		-30,5%	-15,9%	-76,3%

* al netto degli oneri relativi ai diritti soggettivi

D'ARCO

-2170 milioni di euro in 3 anni!!

INTRODUZIONE

Il nostro territorio ha ormai sperimentato una **prima triennalità di gestione integrata dei servizi**, che ha evidenziato punti di forza ma anche alcuni nodi critici; si è comunque **consolidato un processo** che parte dalla scelta, da parte dei comuni aderenti all'azienda, di una **gestione sovracomunale dei servizi**. Il processo cominciato qualche anno fa con le cosiddette "leggi di settore", ha trovato una piena realizzazione giuridica con la **legge 328/00**, definendo l'avvio di un **cambiamento culturale oltre che organizzativo**, che ha portato tanti Comuni, anche di dimensioni ridotte, a pensarsi parte di un'organizzazione più vasta e potenzialmente più funzionale alla realizzazione di alcuni servizi in risposta ai bisogni dei cittadini; rimane superfluo specificare l'importanza di riconoscere

- al **Comune** la peculiarità di continuare ad essere il **diretto interlocutore per la persona**, l'interprete primo della domanda e di avere il ruolo di "custode" dell'identità di un territorio;
- all'Azienda **Pedemontana Sociale**, la rappresentazione dello **strumento principale** individuato dai Comuni per l'**esercizio delle politiche sociali in forma associata**.

La **Regione Emilia Romagna** promuove sempre di più una programmazione almeno di **ambito distrettuale** che contenga e amministri tutte le risorse che mano a mano andranno a posizionarsi in un budget unico. Ciò significa essenzialmente che la programmazione dei servizi va a calibrarsi non solo sul comune singolo ma sull'intero territorio. A maggior ragione, dunque, anche quest'anno la **Responsabilità Sociale** della nostra Azienda è tenuta a **valutare** quale **impatto** e quali **conseguenze** per la comunità ha avuto la gestione integrata dei servizi alla persona; il **livello di efficienza**, (rapporto risorse/risultati), il livello di **efficacia tecnica**, (rapporto obiettivi attesi/risultati conseguiti), il livello di **efficacia sociale** (rapporto obiettivi attesi/conseguenze che la propria azione ha avuto per la comunità).

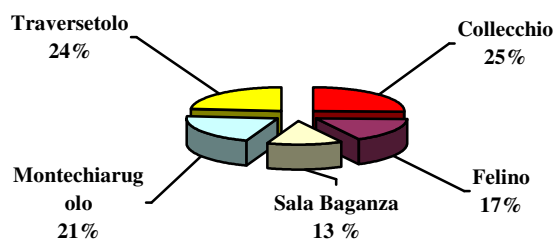
Tale valutazione, anche per il 2010, mantiene **fondamentale premessa**:

- nei **valori di riferimento e nell'identità aziendale**, già richiamati ed approfonditi nei report precedenti e rintracciabili nella Guida e nella Carta dei Servizi di prossima pubblicazione, che rimangono immutati capisaldi di ogni programmazione ed erogazione dei servizi della "Pedemontana Sociale";
- nei **contratti di servizio** (declinati nel report 2009): immutati nel 2010 e prorogati sino al 30 giugno 2011, disciplinano i rapporti economici tra Comuni soci dell'Azienda e l'Azienda stessa, gli obblighi e le garanzie rispettivamente assunti, la durata dell'affidamento, l'individuazione degli standard qualitativi e quantitativi del servizio e le modalità della revoca del servizio medesimo da parte degli Enti pubblici territoriali.

IL CONTESTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO

Superficie dei Comuni dell'Unione Pedemontana, espressa in Km^q.

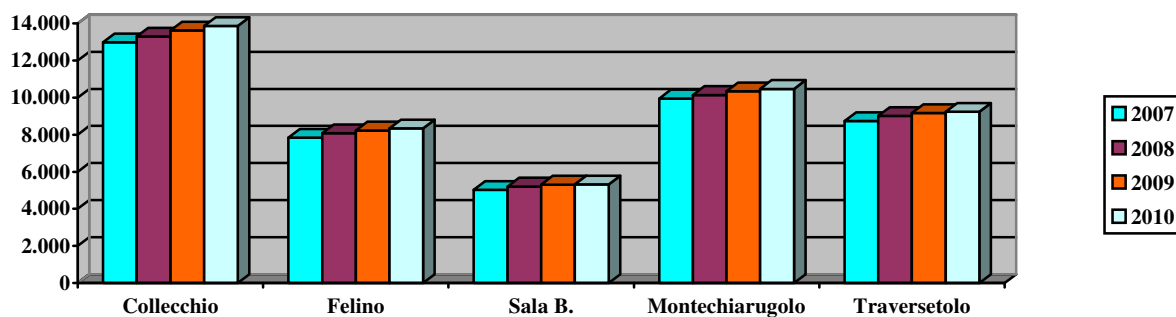
<i>Collecchio</i>	<i>Felino</i>	<i>Sala Baganza</i>	<i>Montechiarugolo</i>	<i>Traversetolo</i>	<i>Tot.</i>
<i>Kmq</i>	<i>Kmq</i>	<i>Kmq</i>	<i>Kmq</i>	<i>Kmq</i>	<i>Kmq</i>
58,79	38,31	30,91	48,01	54,61	230,63



Popolazione Residente

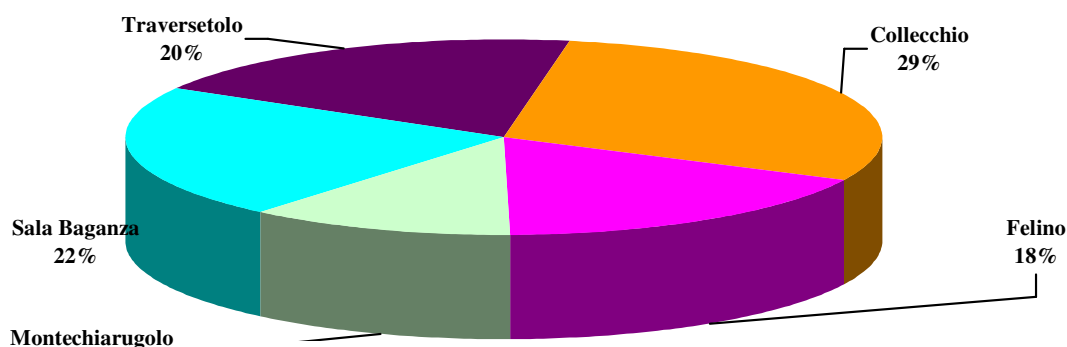
(Fonte Osservatorio demografico - Provincia di Parma: dati rilevati al 1° gennaio del rispettivo anno)

	<i>Collecchio</i>	<i>Felino</i>	<i>Sala Baganza</i>	<i>Montechiarugolo</i>	<i>Traversetolo</i>	<i>Tot.</i>
2007	12.979	7.840	5.027	9.951	8.734	44.531
2008	13.300	8.075	5.205	10.145	9.012	45.737
2009	13.627	8.227	5.308	10.343	9.172	46.677
2010	13.860	8.339	5.322	10.473	9.243	47.237

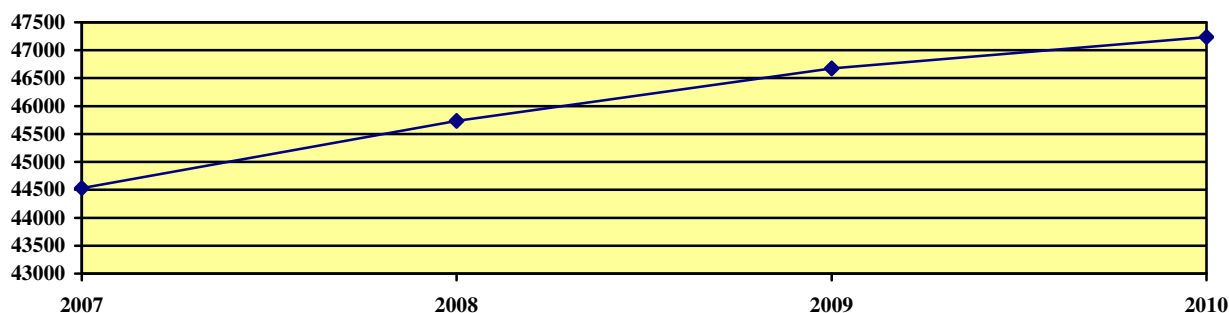


La tabella rileva la percentuale di incidenza degli abitanti in ogni singolo Comune rispetto alla popolazione complessiva del territorio dell'Unione:

- Collecchio = 29,34%;
- Felino = 17,65%;
- Sala Baganza = 11,27%;
- Montechiarugolo = 22,17%;
- Traversetolo = 19,57%.



La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento crescente della popolazione residente sul territorio dei Comuni dell'Unione Pedemontana:



La popolazione è in continua crescita, seppur con un **trend inferiore a quello degli scorsi anni** (l'incremento più marcato si è riscontrato fra il 1° gennaio 2008 e il 1° gennaio 2009 con un aumento percentuale del 2,71%).

Al 1° gennaio 2010 sono presenti 47.237 residenti, con un **aumento** rispetto allo scorso anno di **560 unità (+ 1,20%)**. Il maggior incremento si riscontra nel Comune di Collecchio (+ 1,71%) e quello minore nel Comune di Sala Baganza (+0,26%).

Popolazione Residente 0-18 anni

	Collecchio	Felino	Sala Baganza	Montechiarugolo	Traversetolo	Tot.
2007	2.109	1.336	827	1.638	1.537	7.447
2008	2.191	1.389	882	1.676	1.597	7.735
2009	2.281	1.421	916	1.726	1.662	8.006
2010	2.355	1.462	929	1.724	1.682	8.152

Popolazione Residente 19-64 anni

	Collecchio	Felino	Sala Baganza	Montechiarugolo	Traversetolo	Totale
2007	8.106	4.925	3.223	6.287	5.410	27.951
2008	8.303	5.067	3.312	6.404	5.597	28.683
2009	8.526	5.130	3.366	6.521	5.681	29.224
2010	8.658	5.185	3.355	6.575	5.723	29.496

Popolazione Residente 65 anni e oltre

	Collecchio	Felino	Sala Baganza	Montechiarugolo	Traversetolo	Totale
2007	2.764	1.579	977	2.026	1.787	9.133
2008	2.808	1.619	1.011	2.065	1.810	9.313
2009	2.820	1.676	1.026	2.096	1.829	9.447
2010	2.847	1.692	1.038	2.174	1.838	9.589

Nell'anno 2010, l'analisi della popolazione, evidenzia per le tre fasce di età indicate, una percentuale pressoché simile per tutti i Comuni.

Anno 2010	0-18	%	19-64	%	65 e oltre	%	Totale
Collecchio	2.355	17	8.658	62	2.847	21	13.860
Felino	1.462	18	5.185	62	1.692	20	8.339
Sala Baganza	929	17	3.355	63	1.038	20	5.322
Montechiarugolo	1.724	16	6.575	63	2.174	21	10.473
Traversetolo	1.682	18	5.723	62	1.838	20	9.243
	8.152	18	29.496	62	9.589	20	47.237

Popolazione "Straniera" Residente

	Collecchio	Felino	Sala Baganza	Montechiarugolo	Traversetolo	Totale
2007	862 (7%)	413 (5%)	358 (7%)	741 (7%)	766 (9%)	3.140 (7,05%)
2008	1.034 (8%)	521 (6%)	446 (9%)	785 (8%)	921 (10%)	3.707 (8,11%)
2009	1.143 (8%)	594 (7%)	484 (9%)	886 (9%)	1.010 (11%)	4.117 (8,82%)
2010	1.197 (9%)	667 (8%)	513 (10%)	946 (9%)	1.067 (12%)	4.390 (9,29%)

(fra parentesi viene indicata la percentuale della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione, per ogni singolo Comune).

Gli **stranieri residenti** nei Comuni dell'Unione risultano essere, al 1° gennaio 2010, il **9,29% della popolazione complessiva**, con un aumento dello 0,47% rispetto all'anno precedente, pari a 273 persone in più.

Nell'anno 2010, si evidenzia che il Comune di Traversetolo mantiene in percentuale (12%), il numero maggiore di stranieri.

Si evidenzia, peraltro, che un'elevata percentuale di presenza straniera viene normalmente considerata un indicatore positivo nell'ambito delle analisi economiche, perché denota forte attrattiva del territorio dovuta alle maggiori opportunità lavorative/residenziali offerte.

Popolazione "Straniera" Residente di origine europea

	Collecchio	Felino	Sala Baganza	Montechiarugolo	Traversetolo	Totale
2007	404 (47%)	195 (47%)	128 (36%)	256 (35%)	432 (56%)	1.415 (45%)
2008	548 (53%)	271 (52%)	185 (41%)	307 (39%)	548 (60%)	1.859 (50%)
2009	618 (54%)	309 (52%)	212 (44%)	339 (38%)	598 (59%)	2.076 (50%)
2010	638 (53%)	341 (51%)	227 (44%)	353 (37%)	628 (59%)	2.187 (50%)

fra parentesi viene indicata la percentuale della popolazione straniera di origine europea rispetto al totale della popolazione straniera, per ogni singolo Comune.

Questo dato evidenzia come sia massiccia soprattutto la presenza di stranieri **di origine europea**, che in tre Comuni su cinque superano la quota del 50% di tutta la popolazione straniera.

Nell'arco del quadriennio considerato, si evidenzia una percentuale costante di presenza della popolazione straniera ed un consolidamento della ripartizione all'interno dei singoli Comuni.

Popolazione "Straniera" 0-18

	Collecchio	Felino	Sala Baganza	Montechiarugolo	Traversetolo	Tot.
2007	215 (25%)	112 (27%)	77 (22%)	194 (26%)	194 (25%)	792 (25%)
2008	254 (25%)	137 (26%)	93 (21%)	205 (26%)	226 (25%)	915 (25%)
2009	281 (25%)	139 (23%)	100 (21%)	223 (25%)	248 (25%)	991 (24%)
2010	294 (25%)	161 (24%)	107 (21%)	221 (23%)	268 (25%)	1.051 (24%)

fra parentesi viene indicata la percentuale della popolazione straniera in fascia d'età 0-18 anni rispetto al totale della popolazione straniera, per ogni singolo Comune.

Rapporto in percentuale della presenza di giovani stranieri (fascia d'età 0-18) rispetto al totale della popolazione nella medesima fascia d'età.

	Collecchio	Felino	Sala Baganza	Montechiarugolo	Traversetolo	Tot.
2007	11%	8%	9%	12%	13%	11%
2008	12%	10%	11%	12%	14%	12%
2009	12%	10%	11%	13%	15%	12%
2010	12%	11%	12%	13%	16%	13%

Si evidenzia una maggiore incidenza, in percentuale, della popolazione straniera in fascia d'età 0-18, rispetto alla presenza totale degli stranieri nei vari Comuni.

Come già lo scorso anno, in questo contesto demografico così complesso, assumono particolare rilevanza gli interventi attuati da questa Azienda a sostegno delle famiglie (tutela dei diritti e del potere di acquisto) anche a seguito alla situazione di **crisi economica in corso e sempre più grave.**

Anche per l'anno 2010 si è mantenuto fede agli **accordi** raggiunti in data 14/08/2009 tra i Comuni dell'Unione Pedemontana e le **rappresentanze sindacali** di CGIL, CISL e UIL delle organizzazioni confederali e pensionati e delle federazioni di categoria utile a fronteggiare la crisi in parola, prendendo avvio dall'analisi dei dati e delle risorse esistenti.

Infatti, tenuto conto del costante monitoraggio dello stato del bisogno del territorio, con particolare riferimento alle nuove emergenze dovute alla crisi economica, il dato numerico relativo ai Lavoratori Iscritti alle Liste di Disoccupazione residenti nei Comuni Soci alla data del 24 novembre 2010 (suddivisi per Tipologia di Iscrizione, Comune e Genere) appare evidentemente preoccupante ed in crescita. **(1978 persone in attesa di occupazione al 31 agosto 2009 – 2489 persone in attesa di occupazione al 24 novembre 2010: + 511 persone in 15 mesi).**

Lista delle **persone in attesa di occupazione** dei Comuni dell'Unione Pedemontana

(fonte: Servizio Formazione e politiche attive del Lavoro della Provincia di Parma aggiornato al 24/11/2010)

	Comune di Collecchio		
	Maschi	Femmine	Totale
con attività senza contratto	3	3	6
Disoccupato	400	403	803
in cerca di altra occupazione	3	5	8
in mobilità occupato	99	73	172
in sospensione d'anzianità (t.d.)	47	42	89
Inoccupato	17	41	58
Precario	22	47	69
sospeso per contrazione d'attività	0	5	5
Totale Comune Collecchio	591	619	1.210

	Comune di Felino		
	Maschi	Femmine	Totale
con attività senza contratto	3	1	4
Disoccupato	82	91	173
in cerca di altra occupazione	1	2	3
in mobilità occupato	19	15	34
in sospensione d'anzianità (t.d.)	9	13	22
inoccupato	14	26	40
precario	6	7	13
sospeso per contrazione d'attività	0	0	0
Totale Comune Felino	134	155	289

	Comune di Sala Baganza		
	Maschi	Femmine	Totale
con attività senza contratto	0	1	1
disoccupato	67	69	136
in cerca di altra occupazione	0	0	0
in mobilità occupato	7	13	20
in sospensione d'anzianità (t.d.)	10	4	14
inoccupato	13	25	38
precario	4	7	11
sospeso per contrazione d'attività	0	0	0
Totale Comune Sala Baganza	101	119	220

	Comune di Montechiarugolo		
	Maschi	Femmine	Totale
con attività senza contratto	2	7	9
disoccupato	123	136	259
in cerca di altra occupazione	3	1	4
in mobilità occupato	19	13	32
in sospensione d'anzianità (t.d.)	22	22	44
inoccupato	13	32	45
precario	10	5	15
sospeso per contrazione d'attività	0	2	2
Totale Comune Montechiarugolo	192	218	410

	Comune di Traversetolo		
	Maschi	Femmine	Totale
con attività senza contratto	2	1	3
disoccupato	91	122	213
in cerca di altra occupazione	4	3	7
in mobilità occupato	14	17	31
in sospensione d'anzianità (t.d.)	9	15	24
inoccupato	26	39	65
precario	3	14	17
sospeso per contrazione d'attività	0	0	0
Totale Comune Traversetolo	149	211	360

	Quadro riassuntivo		
	Maschi	Femmine	Totale
con attività senza contratto	10	13	23
disoccupato	763	821	1.584
in cerca di altra occupazione	11	11	22
in mobilità occupato	158	131	289
in sospensione d'anzianità (t.d.)	97	96	193
inoccupato	83	163	246
precario	45	80	125
sospeso per contrazione d'attività	0	7	7
Totale Pedemontana	1.167	1.322	2.489

In materia di “Fondo Affitto”, si rileva come nell’ultimo triennio rimangono sostanzialmente costanti le richieste di contributo come di seguito riportato, mentre le famiglie a rischio sfratto monitorate quest’anno in base alle segnalazioni fatte dagli sportelli sociali, mantengono alto il livello di allarme. **Sono 22 infatti i nuclei familiari interessati, per poco meno di 70.000 euro di morosità accumulate**

Richieste contributi fondo affitto

Presidi	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Collecchio	137	104	121
Felino	47	41	60
Sala Baganza	49	34	47
Montechiarugolo	89	75	92
Traversetolo	94	78	70

Grazie alle risorse derivanti dai PdZ, da sponsorizzazioni, dal fondo regionale anticrisi e dagli stessi Comuni si è potuto contare su risorse economiche aggiuntive per circa 100.000 euro destinati prevalentemente così come da tabelle seguenti

INTERVENTI-MINORI

COMUNE	CONTINUATIVI	UNA TANTUM	ENTITA' Continuativi	ENTITA' UT	Pro capite Continuativi	Pro capite UT
Collecchio	63	90	€ 22.600,00	€ 22.900,00	€ 358,73	€ 254,44
Felino	38	50	€ 10.400,00	€ 10.100,00	€ 273,68	€ 202,00
Montechiarugolo	68	60	€ 23.400,00	€ 14.000,00	€ 344,12	€ 233,33
Sala Baganza	17	23	€ 7.200,00	€ 9.400,00	€ 423,53	€ 408,70
Traversetolo	60	61	€ 21.100,00	€ 20.600,00	€ 351,67	€ 337,70
Totale	246	284	84.700	77.000	1.751,73	1.436,18

INTERVENTI-ADULTI

COMUNE	CONTINUATIVI	UNA TANTUM	ENTITA' Continuativi	ENTITA' UT	Pro capite Continuativi	Pro capite UT
Collecchio	68	27	€ 18.600,00	€ 8.600,00	€ 273,53	€ 318,52
Felino	17	12	€ 3.500,00	€ 2.200,00	€ 205,88	€ 183,33
Montechiarugolo	45	6	€ 9.900,00	€ 5.700,00	€ 220,00	€ 950,00
Sala Baganza	5	5	€ 1.000,00	€ 2.300,00	€ 200,00	€ 460,00
Traversetolo	20	24	€ 6.100,00	€ 5.100,00	€ 305,00	€ 212,50
Totale	155	74	39.100	23.900	1.204,41	2.124,35

MINIMO VITALE

COMUNE	UTENTI	ENTITA' Continuativi	Pro capite Mensile
Collecchio	7	€ 11.700,00	€ 139,29
Felino	3	€ 5.100,00	€ 141,67
Montechiarugolo	9	€ 21.500,00	€ 199,07
Sala Baganza	5	€ 10.000,00	€ 166,67
Traversetolo	6	€ 7.300,00	€ 101,39
Totale	30	55.600	748,08

NUCLEI-MINORI

COMUNE	NUCLEI	INTERVENTI MENSILI PC	QUOTA ANNUALE Pro Capite	QUOTA MEDIA MENSILE	NUCLEI STRANIERI	% STRANIERI
Collecchio	56	2,73	€ 812,50	€ 297,39	28	50,00%
Felino	22	4,00	€ 931,82	€ 232,95	10	45,45%
Montechiarugolo	32	4,00	€ 1.168,75	€ 292,19	19	59,38%
Sala Baganza	17	2,35	€ 976,47	€ 415,00	14	82,35%
Traversetolo	37	3,27	€ 1.127,03	€ 344,63	24	64,86%
Totale	164	3,27	1.003,31	316,43		60,41%

NUCLEI-ADULTI

COMUNE	NUCLEI	INTERVENTI MENSILI PC	QUOTA ANNUALE PC	QUOTA MEDIA MENSILE	NUCLEI STRANIERI	% STRANIERI
Collecchio	40	2,38	€ 680,00	€ 286,32	8	20,00%
Felino	6	4,83	€ 950,00	€ 196,55	2	33,33%
Montechiarugolo	10	5,10	€ 1.560,00	€ 305,88	1	10,00%
Sala Baganza	7	1,43	€ 471,43	€ 330,00	2	28,57%
Traversetolo	12	3,67	€ 933,33	€ 254,55	4	33,33%
Totale	75	3,48	918,95	274,66		25,05%

**TIPOLOGIE
INTERVENTI-
MINORI**

COMUNE	INTRVENTI TOTALI	UTENZE	AFFITTO	MENTENIMENTO MINORI	ALTRO
Collecchio	153	29	7	102	15
Felino	88	25	0	61	2
Montechiarugolo	128	58	1	63	6
Sala Baganza	40	33	0	5	2
Traversetolo	121	29	7	84	1
Totale	530	174	15	315	26

**TIPOLOGIE
INTERVENTI-
ADULTI**

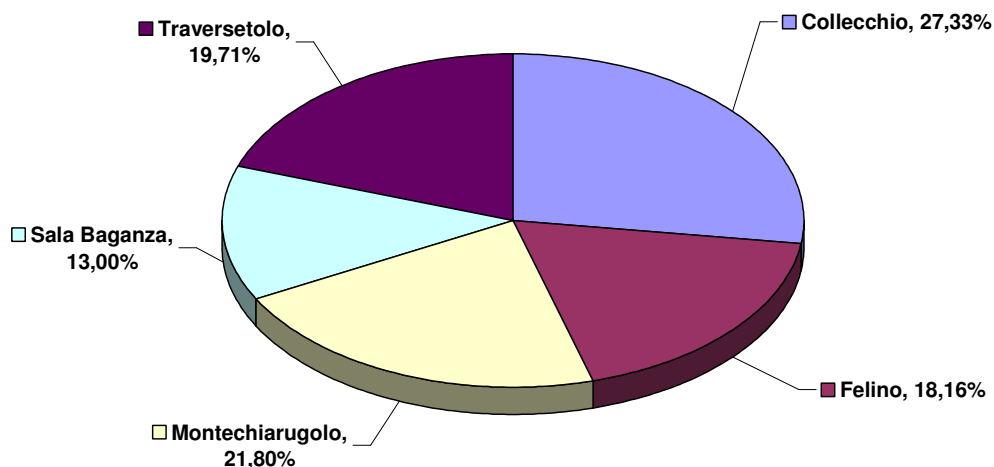
COMUNE	INTERVENTI TOTALI	UTENZE	SOSTEGNO SPESE ASS.	SOSTEGNO ECONOMICO	ALTRO
Collecchio	95	4	10	66	15
Felino	29	12	0	17	0
Montechiarugolo	51	3	7	40	1
Sala Baganza	10	2	0	8	0
Traversetolo	44	5	0	39	0
Totale	229	26	17	170	16

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZAZIONE

L'Azienda è dotata di un **organo di indirizzo e vigilanza** composto da rappresentanti dei Comuni soci: l'**Assemblea dei soci**. Essa è composta dal Presidente e dai Sindaci di ciascun Ente pubblico territoriale socio.

La situazione delle rappresentanze negli anni 2008 – 2009 - 2010 è stata la seguente:

COMUNE SOCIO	Dal 01/01/2008 Al 08/06/2009	Dal 09/06/2009 Al 31/12/2009	Dal 01/01/2010 Al 31/12/2010
COLLECCHIO	Giuseppe Romanini	Paolo Bianchi	Paolo Bianchi
FELINO	Barbara Lori	Barbara Lori	Barbara Lori
MONTECHIARUGOLO	Fabrizio Bolzoni	Luigi Buriola	Luigi Buriola Presidente Assemblea dei Soci
SALA BAGANZA	Cristina Merusi Presidente Assemblea dei Soci	Cristina Merusi Presidente Assemblea dei Soci	Cristina Merusi
TRAVERSETOLO	Alberto Pazzoni	Alberto Pazzoni	Alberto Pazzoni



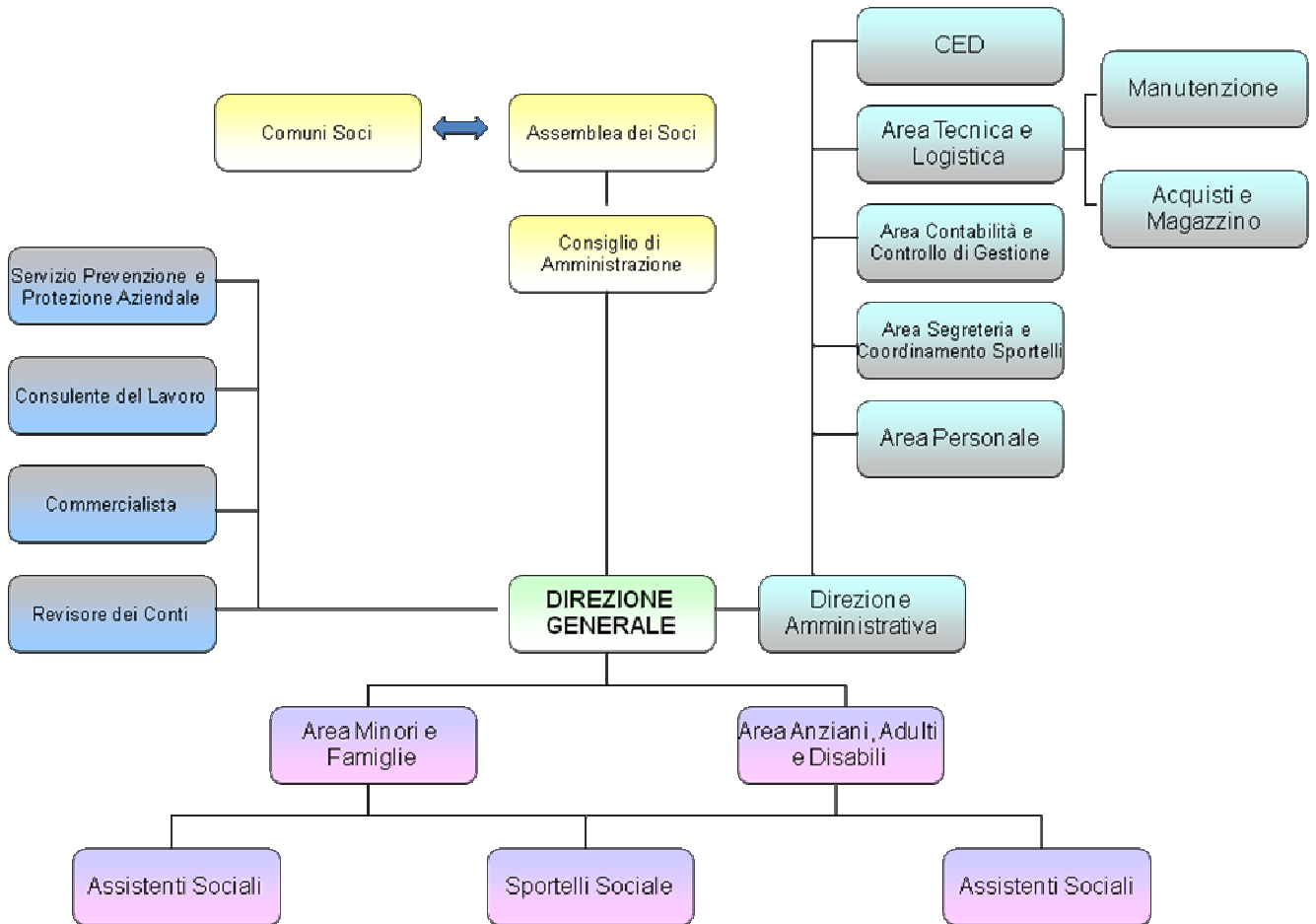
L'Azienda è amministrata da un **Consiglio di amministrazione**, composto da cinque membri; elegge al suo interno un Presidente ed un Vice Presidente. La situazione delle rappresentanze negli anni 2008 – 2009 - 2010 è stata la seguente:

Comune	DAL 01/01/08 AL 18/12/08	DAL 19/12/08 AL 23/06/09	DAL 23/06/09 AL 31/12/09	DAL 01/01/2010 AL 31/12/2010
Collecchio	Paolo Bianchi Consigliere	Paolo Bianchi <i>Presidente</i>	Marco Boselli Consigliere	Marco Boselli <i>Vice Presidente</i>
Felino	Rosina Trombi <i>Vice Presidente</i>	Rosina Trombi Consigliere	Rosina Trombi <i>Presidente</i>	Rosina Trombi <i>Presidente</i>
Montechiarugolo	Maurizio Olivieri Consigliere	Maurizio Olivieri <i>Vice Presidente</i>	Renzo Gambetti <i>Vice Presidente</i>	Renzo Gambetti Consigliere
Sala Baganza	Graziano Vallisneri Consigliere	Graziano Vallisneri Consigliere	Graziano Vallisneri Consigliere	Graziano Vallisneri Consigliere
Traversetolo	Gabriella Ghirardini <i>Presidente</i>	Gabriella Ghirardini Consigliere	Gabriella Ghirardini Consigliere	Gabriella Ghirardini Consigliere

Le sedute e le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione riferibili all'anno 2008 - 2009, e sino al 31 dicembre 2010, sono così rilevabili:

	Anno 2008		Anno 2009		31/10/2010	
	Sedute	Delibere	Sedute	Delibere	Sedute	Delibere
Assemblea dei Soci	4	9	7	13	3	6
Consiglio di Amministrazione	17	59	15	46	22	36

Anche nel 2010 l'Azienda rimane strutturata su tre Aree, una delle quali (Amministrativa) incaricata dei compiti di staff e le altre due dell'erogazione dei servizi e degli interventi. A differenza degli anni precedenti, si è accentrato un maggior numero di funzioni in sede centrale così come si evidenzia nella seguente tabella



AREA AMMINISTRATIVA

L'Area amministrativa si è occupata in primo luogo di interventi di staff, connessi in particolare:

- agli adempimenti di ragioneria;
- alla gestione del personale;
- all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- agli adempimenti attuativi del D.Lgs. 626/1994 in materia di sicurezza del lavoro;
- alla pianificazione, sviluppo e gestione (con collaboratori esterni professionalmente competenti) del sistema rete e fonia e, più in generale, del sistema informativo aziendale;

Si è poi ovviamente anche occupata di fornire supporto alle altre Aree incaricate dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni, garantendo loro i necessari adempimenti di natura amministrativa.

Di fondamentale importanza per assicurare omogeneità gestionale e condivisione delle responsabilità è stata nell'anno 2009:

- la realizzazione di incontri dell'Ufficio di direzione, composto dal Direttore Generale e dai Responsabili di Area;
- la realizzazione di numerosi incontri dell'Ufficio di direzione con i gruppi monoprofessionali dell'Azienda, composti da personale della sede centrale, dalle assistenti sociali, dalle funzioni amministrative degli sportelli e dalle RAA insieme alle OSS;
- la realizzazione di un percorso formativo – supervisivo unico per tutte le RAA e OSS l'Azienda, curato con risorse interne in staff alla direzione.

Non si registrano incrementi significativi di personale rispetto alla prima dotazione organica complessiva dell'Azienda prevista nello studio di fattibilità, fatta eccezione, ovviamente, per l'implementazione di n. 6 unità a seguito del nuovo conferimento del servizio nido da parte del Comune di Collecchio. Si conferma il buon equilibrio tra profili professionali di governo (20 Cat. D) e profili operativi (52).

A partire dal mese di luglio 2010, in seguito alla scadenza del contratto di servizio avente ad oggetto la gestione di due sezioni dei nidi del Comune di Collecchio, le figure in precedenza inserite in organico sono state riassorbite dall'Ente suddetto, con la conseguente **riduzione delle 6 unità indicate**.

Si è provveduto ad implementare la stabilizzazione del rapporto lavorativo delle figure professionali fondamentali per l'Azienda, anche nell'ottica di evitare/ridurre il più possibile il turn over degli operatori, con particolare riferimento a:

- 6 OSS da tempo determinato a tempo indeterminato nel corso del 2008;
- 1 D3 da tempo determinato a tempo indeterminato nel corso del 2008;
- 2 OSS da tempo indeterminato a RAA nel corso del 2009 tramite procedura selettiva interna;
- 5 AA.SS. da tempo determinato a tempo indeterminato nel corso del 2009, tramite procedura selettiva pubblica;
- 1 D3/P.O. da tempo determinato a tempo indeterminato nel corso del 2009, tramite procedura selettiva pubblica;
- **3 C1 da tempo determinato a tempo indeterminato nel corso del 2010, tramite procedura selettiva pubblica.**

Nell'anno 2010, inoltre, sono stati posti in essere tutti gli adempimenti richiesti dal Decreto Legislativo n. 196 del 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

In particolare, l'azienda si è dotata di un **Documento Programmatico Sicurezza**, oltre ai disciplinari sull'uso del personal computer e sull'uso di internet sul luogo di lavoro.

Inoltre, sono stati organizzati due momenti informativi e formativi rivolti a tutto il personale.

ANNO 2008

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
OSS												34
A.S.												12
AMMINISTRATIVI												5
SPORTELLO												6
RAA												6
DIRIGENTI												4
CO.CO.PRO.												0
												67

ANNO 2009

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
OSS	32	32	32	32	31	31	31	31	31	31	31	31
A.S.	12	12	13	14	13	13	13	13	13	13	13	13
AMMINISTRATIVI	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
SPORTELLO	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
RAA	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
DIRIGENTI	5	5	5	5	5	5	5	5	5	4	4	4
OPERATORE NIDI									2	2	2	2
EDUCATORI									4	4	4	4
CO.CO.PRO.										1	1	1
	66	66	67	68	66	66	66	66	72	72	72	72

ANNO 2008

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
CAT. B IND.												34
CAT. C IND.												2
CAT. D IND.												9
CAT. B DET.												8
CAT. C DET.												4
CAT. D DET.												10
												67

ANNO 2009

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
CAT. B IND.	42	42	42	42	40	40	40	40	40	40	40	40
CAT. C IND.	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
CAT. D IND.	9	9	9	9	10	10	10	10	10	9	9	9
CAT. B DET.	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2
CAT. C DET.	4	4	4	4	4	4	4	4	8	8	8	8
CAT. D DET.	9	9	10	10	11	11	11	11	11	11	11	11
CO.CO.PRO.										1	1	1
	66	66	67	67	66	66	66	66	72	72	72	72

Altra importante pianificazione e implementazione - realizzazione, è quella relativa al ced – sistema informativo dell’Azienda, così come di seguito sintetizzabili:

- **Intranet**

Sul server interno all’azienda è stata realizzata una intranet in tecnologia ASP, programmata interamente dal Consulente, e interamente opensource.

L’applicativo è raggiungibile da ognuno dei 5 sportelli, oltre che dalla sede centrale. Nel corso dell’anno 2010 tale applicativo è stato completato con l’inserimento di un modulo dedicato al controllo di alcuni dei principali costi sostenuti dall’Azienda.

Tutti gli applicativi programmati e inseriti nella intranet sono stati ottenuti senza costi aggiuntivi.

- **Protocollo**

è stato creato un protocollo informatizzato, con gestione di smistamento della posta agli uffici e scansione dei documenti. A partire dal 2011 la funzione di protocollo sarà accessibile a tutti gli sportelli.

- **Centri di Costo**

strumento per poter prevedere e monitorare i Centri di Costo. Nel corso del 2010 si è avviato il controllo relativo a Comunità minori, Case di Riposo e Contributi economici. Nel corso del 2011 si intende ampliarlo a SAD, Centro diurno e Taxi Sociale.

- **Dati Sportelli**

Attraverso una serie di incontri con addette allo sportello, assistenti sociali e RAA, si sono definite le procedure di inserimento dati all’interno di quello che è l’applicativo più corposo all’interno della Intranet, mediante il quale ogni sportello può tenere traccia di ogni intervento che effettua in favore di ogni utente. Il sistema, integrato con quello della fatturazione mensile (rispettando i diversi regolamenti presenti nei 5 Comuni), rende monitorabili, quantitativamente, i servizi dell’Azienda. Nel corso del 2011, una volta perfezionato il sistema sulla base dell’esperienza 2010, si intende estendere la possibilità di consultazione anche ad aree di governo esterne indicate dai Comuni soci.

- **Gestione Timbrature**

Si è provveduto all’installazione dei cd. rilevatori di presenza nelle sedi degli sportelli e dei Centri diurni. I timbratori sono gestiti dal programma della ditta Ragni, installato sul server della sede. Sono state coordinate le installazioni dei timbratori, del database sul server, del client e della formazione per l’avvio del programma. L’installazione di nuovi rilevatori di presenza è stata sospesa in attesa vengano definite le nuove sedi degli sportelli sociali di Montechiarugolo e Felino.

AREA MINORI E FAMIGLIE

ASPETTI GENERALI

a) Lo Staff Tecnico

L'Area Minori e Famiglie anche nel 2010 ha inteso anzitutto garantire le attività proprie del Servizio Sociale professionale, poste prevalentemente in capo alla figura professionale dell'Assistente Sociale, che gestisce la presa in carico complessiva del minore e del suo nucleo familiare sviluppando adeguate progettazioni a loro favore.

Dal 1 Agosto 2010, in affiancamento alle Assistenti Sociali, si è provveduto a dare continuità all'esperienza già sperimentata nel 2009 ma per il solo Comune di Collecchio, attivando la figura dell'**Educatore Professionale Territoriale** (prevista dal vigente contratto d'appalto aggiudicato all'A.T.I. delle Coop. Soc. Aurora-Domus, Proges e Gruppo Scuola) su tutti e 5 i Comuni – Sportelli Sociali di competenza, a garanzia ed implementazione di un approccio integrato e trasversale con l'Area Adulti – Disabili e Anziani. Questa progettualità integrata ha così garantito un educatore a tempo pieno (36 ore) per la sub – area Collecchio – Sala Baganza – Felino ed un educatore a tempo pieno (36 ore) per la sub – area Traversetolo – Montechiarugolo.

L'Educatore Territoriale è così divenuto parte integrante del lavoro dell'Equipe territoriale, garantendo:

- L'affiancamento dell'Assistente Sociale nello sviluppo di progettazioni mirate, nel monitoraggio delle situazioni complesse, con la finalità specifica di sostenere un approccio multi- professionale, e ottimizzare i tempi di lavoro e le azioni dell'Assistente Sociale;
- “L'educativa di strada” a prevenzione del disagio, ovvero la realizzazione di azioni socio – educative volte a prevenire situazioni di grave pregiudizio;
- Forme di autonomia accompagnata nei percorsi progettuali di situazioni particolarmente compromesse;
- Le necessarie attività di raccordo con le Equipe Educative Assistenziali scolastiche e con gli educatori professionali impegnati in appoggi domiciliari e vigilanze.

<i>Assistente Sociale</i>	<i>Referenza territoriale</i>	<i>Referenza tematica</i>
<i>Roberta Perfigli</i>	<i>Collecchio</i>	<i>Adozione</i>
<i>Caterina Sacchi</i>	<i>Collecchio</i>	<i>Mediazione Familiare</i>
<i>Silvia Maloni</i>	<i>Sala Baganza e Felino</i>	<i>Sisam/ Affidato/Pari Opportunità</i>
<i>Francesca Bernier</i>	<i>Montechiarugolo</i>	-
<i>Elisa Forestieri</i>	<i>Traversetolo</i>	<i>Tutela, Dispersione scolastica, MSNA e Ufficio Risorse</i>

Lo staff tecnico dell'Area Minori e Famiglie, composto da **5 assistenti Sociali**, rinnovato per 3/5 nel corso del 2010, ha operato notevoli cambiamenti soprattutto per riorganizzazioni interne all'Azienda che hanno permesso, da un lato, di valorizzare le risorse professionali interne (assegnando nuovi incarichi a riconoscimento di competenze e inclinazioni individuali), dall'altro lato di perseguire logiche di trasversalità esperienziali e culturali (mantenere saperi diffusi nell'ambito dello stesso sportello sociale).

L'Area Minori e Famiglie fa capo ad un **Responsabile (dott.ssa Mariantonia Moglia)**, il quale opera a tempo pieno e con reperibilità sulle 24 ore in caso di emergenze. Anche tale figura professionale nel corso del 2010 è cambiata, in quanto il dott. Emiliano Pavarani, know how dell'Azienda Pedemontana Sociale, è stato comandato per 12 mesi e per responsabilità istituzionale a Dirigente dell'Ufficio di Piano del Distretto Sud Est.

Anche in conseguenza delle scelte operate sopra descritte, nel corso del 2010 si è dato particolare rilievo alla formazione dell'equipe con la partecipazione delle Assistenti Sociali a corsi di aggiornamento professionale in Provincia ed in Regione. Tale attenzione, oltre a venire incontro al bisogno formativo e di aggiornamento delle Assistenti Sociali, si è anche concretizzata nell'acquisizione di crediti formativi, come da recente obbligo imposto dall'Ordine Nazionale di comparto.

In particolare:

- Affidamento: "Affido familiare: una risorsa per le famiglie e per gli operatori" organizzato da Centro per il Bambino Maltrattato coop.soc. per un totale di 30 ore (A.S. Maloni).
- Mediazione familiare: "Corso biennale di Formazione alla Mediazione Familiare" organizzato da SpazioMeF – Mediazione Familiare e dintorni per un totale di 240 ore (A.S. Sacchi).
- Tutela dei minori: "Qualità del welfare - La tutela dei minori" organizzato da Centro Studi Erickson per un totale di 120 ore (AA. SS. Maloni, Bernier, Forestieri, Sacchi, Moglia).
- Tutela dei minori: "L'ascolto del minore nei procedimenti giudiziari" organizzato da CISMAI, AIMMF, Camera Minorile Bologna per un totale di 16 ore (AA.SS. Bernier, Forestieri)
- SISAM: "Corso base Sisam" organizzato dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza per un totale di 10 ore (AA.SS. Sacchi, Forestieri).

Considerata la multi-problematicità delle situazioni che sempre più spesso si presentano all'attenzione delle Assistenti Sociali, si è valutato opportuno avviare, a partire dall'inizio del 2011, la collaborazione con il Dott. Alberto Cortesi, psicoterapeuta già Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, con l'incarico di attuare interventi di supervisione volti ad affrontare le criticità operative – tecnico giuridiche emergenti nella gestione operativa dei singoli casi; attuare inoltre interventi di natura formativa, all'occorrenza, all'interno del contesto di supervisione.

b) Il carico di lavoro

Nel corso del 2010 l'analisi del carico di lavoro è stata particolarmente curata e potenziata, per garantire un monitoraggio adeguato dell'operatività e dei bisogni emergenti del territorio, nonché allo scopo di definire in modo corretto le necessità di programmazione e di personale di ogni territorio.

In tal senso nel corso del 2010 si è provveduto al lavoro di inserimento dati nel nuovo gestionale informatizzato in Intranet, con l'obiettivo di far sì che tale programma possa poi riversare i dati nel Regionale di raccolta "Sisam"; tale lavoro ad oggi è ancora in corso a causa delle difficoltà presentate dalla complessità della piattaforma del Sisam.

Tabella 1 – dato di flusso 2010

CARICO DI LAVORO – DATO DI FLUSSO 01/01/2010 – 31/12/2010		
Territorio	NUCLEI	MINORI
COLLECCHIO	126	214
SALA BAGANZA	41	61
FELINO	54	96
MONTECHIARUGOLO	52	102
TRAVERSETOLO	130	225
PEDEMONTANA	403	698

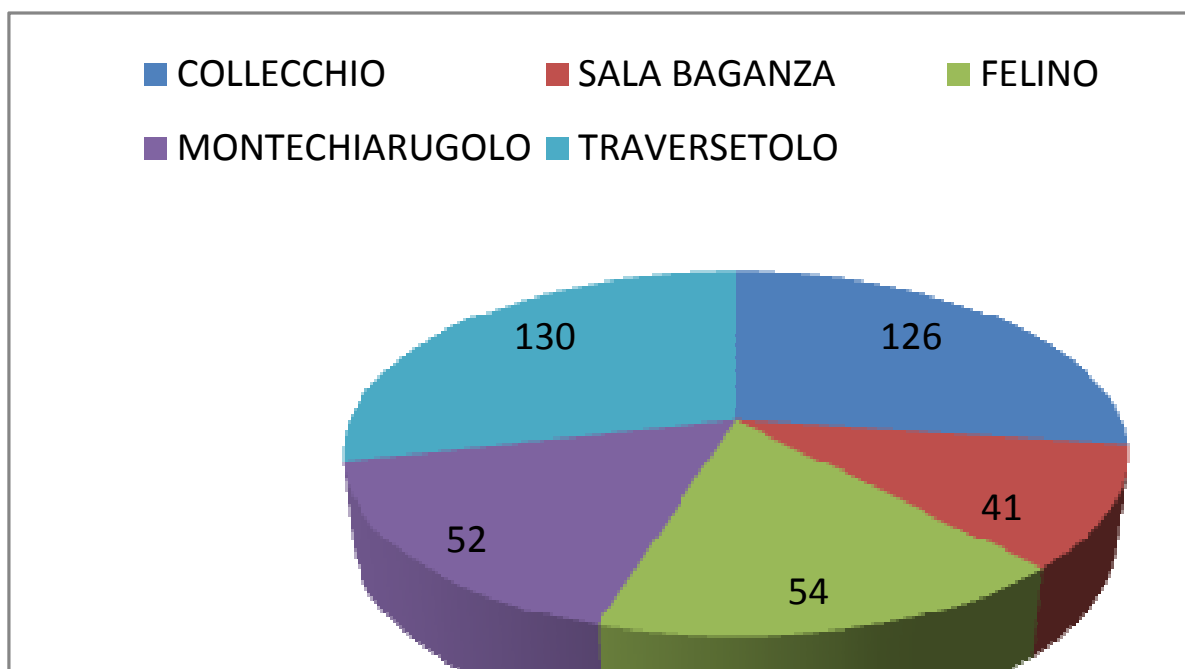
Tabella 2 – dato di stock: raffronto dicembre 2010 su dicembre 2009 e 2008

Territorio	Minori/08	Minori/09	Minori/10	Nuclei/08	Nuclei/09	Nuclei/10	Differenza 08/10 (nuclei)
COLLECCHIO	184	193	205	102	101	112	+10
SALA BAGANZA	39	46	59	22	27	40	+18
FELINO	59	71	92	37	47	50	+13
MONTECHIARUGOLO	112	103	95	56	53	49	-7
TRAVERSETOLO	150	167	174	86	99	103	+17
PEDEMONTANA	544	580	625	303	327	354	+46

Il dato di stock, ovvero la fotografia dell'anno in corso confrontata al mese di dicembre dell'anno precedente, evidenzia un aumento del dato complessivo di 27 unità (nuclei con minori), con una tendenza all'aumento pressoché generalizzata; degno di nota è il caso di Sala Baganza (+13) e di Collecchio (+11) mentre si registra una lieve diminuzione su Montechiarugolo (-4). La comparazione della situazione in essere al 31/12/2010, con quella rilevata al 31/12/2009, vede ancora il Comune di Collecchio, quale territorio interessato dal dato numericamente più elevato (112 nuclei – 205 minori).

Il grafico di seguito riportato, riferito al dato di flusso (maggiormente indicato a quantificare il lavoro effettuato in un dato periodo) evidenzia invece il peso del carico di lavoro riferito all'area minori e famiglie per l'anno 2010, nel confronto tra i diversi territori: si evince, in tal caso come sia il territorio di Traversetolo quello interessato dal maggior numero di prese in carico sul dato "dinamico", ovvero nel periodo 01/01/2010 – 31/12/2010, sono transitati per il servizio 27 nuclei famigliari.

Grafico 1 – carico di lavoro 2010 (dato di flusso nuclei)

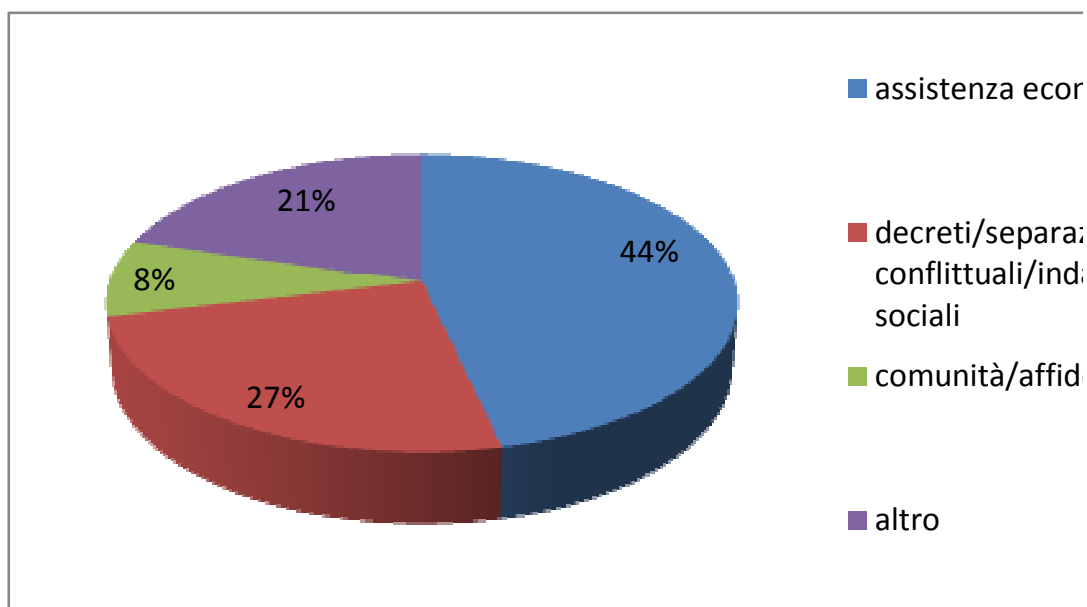


AMBITI DI INTERVENTO

a) Assistenza economica

Le progettazioni e gli interventi di integrazione al reddito in favore di famiglie con minori è risultata, nel corso del 2010, una delle attività prioritarie dell'Area Minori e Famiglie, come si può evincere anche dal grafico più sotto; il numero dei nuclei familiari con minori in carico al servizio esclusivamente o prioritariamente per esigenze di tipo economico, ha infatti rappresentato, nel corso dei primi dieci mesi dell'anno il **44% del carico di lavoro complessivo**.

Grafico 2: tipologia carico di lavoro (percentuale – dato di stock)



Gli elementi alla base delle criticità economiche dei nuclei familiari, sono riconducibili, soprattutto per l'anno 2010, al perdurare e all'aggravarsi della crisi economica in corso, quindi all'aumento di licenziamenti, mobilità o cassa integrazione, con sostanziale riduzione dei redditi e difficoltà a gestire gli impegni economici primari dei nuclei familiari.

Al fine di garantire la maggior trasparenza ed equità nell'erogazione delle prestazioni si è mantenuta la collaborazione già avviata con alcuni servizi dei Comuni e con la Guardia di Finanza, al fine di acquisire documentazione e informazioni adeguate ad un opportuno monitoraggio ed alla segnalazione di situazioni sospette.

Si è inoltre realizzato uno stretto raccordo con Enti quali INPS, ENEL, ENIA, ACER per l'acquisizione di documentazione e per concordare percorsi di agevolazione al pagamento di utenze.

Si è inoltre provveduto ad informare ed inviare i nuclei familiari in situazione di necessità alle forme di sostegno economico diversificato e mirato, messe in campo anche per il tramite di enti regionali e nazionali, con particolare riferimento ai benefici il cui accesso è garantito da istruttorie validate presso gli sportelli sociali dell'Azienda Pedemontana, quali il Bonus Famiglie, il Bonus Energia, l'Assegno di Maternità e l'Assegno al Nucleo Familiare.

Nel corso del 2010 inoltre grazie al Progetto provinciale "Salvasfratti" della Provincia è stato possibile sanare 4 situazioni che presentavano una morosità inerente il pagamento degli affitti molto elevata e pertanto erano state avviate le procedure di sfratto da parte del proprietario dell'alloggio.

Si sono quindi sviluppate specifiche convenzioni, con associazioni e supermercati che si sono concretizzate nei seguenti progetti:

- il **Progetto di Assistenza Alimentare**, in collaborazione con l'Associazione Solidale di Salerno (RE), Auser Provinciale, Circolo "La Rondine" di Traversetolo, Comitato Anziani di S. Michele Tiorre ed Associazione "Banca del Temo" di Sala Baganza, il quale prevede la messa a disposizione e la distribuzione mensile di pacchi alimentari, ad integrazione di quanto già realizzato dalle associazioni territoriali; mediante tale progetto sono stati distribuiti mensilmente in media **43 pacchi** alimentari su tutto il territorio dei 5 Comuni.
- il progetto "**Vantaggi per la Comunità**", in collaborazione con Coop Nord- Est, per la realizzazione di percorsi di re- inserimento lavorativo, attivabili grazie alle donazioni di punti- spesa dei clienti;
- Il progetto "**Freschi Freschissimi**", sempre in collaborazione con Coop Nord- Est, che prevede la distribuzione 3 volte a settimana di alimenti freschi, con scadenza nell'arco di pochi giorni, a nuclei del Comune di Collecchio, Sala Baganza e Felino.

Si è stretta inoltre una forte collaborazione con organizzazioni di volontariato della zona che già operano nella distribuzione gratuita di generi di prima necessità (Parrocchie, Banco alimentare, Centri di ascolto Caritas, ecc.); tali interventi hanno costituito un importante supporto per alcune situazioni di particolare complessità. A Traversetolo, ad esempio, la collaborazione con la Caritas locale ha permesso di rispondere al bisogno di 10/12 nuclei famigliari con minori, con un pacco mensile di alimenti.

Si sono infine presi contatti con la società "Cartorama" al fine di addivenire nel 2011 ad una collaborazione con l'Azienda stessa per la fornitura gratuita di materiale scolastico.

Di seguito si illustra la situazione relativa ai nuclei in carico per prevalenza di problematiche economiche:

Tabella 3: nuclei in carico per prevalenza problematiche economiche

<i>Territorio</i>	<i>Dato di stock al 31/12/08</i>	<i>Dato di flusso al 31/12/09</i>	<i>Dato di stock al 31/12/09</i>	<i>Dato di flusso al 31/12/10</i>	<i>Dato di stock al 31/12/10</i>	<i>Differenza 08/10</i>
COLLECCHIO	42	58	53	56	47	+11
SALA BAGANZA	8	20	11	14	13	+5
FELINO	24	26	15	21	21	-3
MONTECHIARUGO LO	33	38	29	24	23	-10
TRAVERSETOLO	34	55	40	59	42	+8
PEDEMONTANA	141	197	148	174	146	+2

Come si può evincere il dato di flusso, se comparato al 2009, risulta essere in diminuzione nonostante la forte crisi economica. La lettura corretta del dato deve tenere presente, in realtà, alcuni fattori quali l'incremento di aiuti alimentari (vd. Azione Solidale e Freschi Freschissimi) che hanno sostituito di fatto, in alcuni casi, l'erogazione di un contributo economico e, soprattutto, l'aumento delle situazioni multiproblematiche, ovvero nuclei che pur presentando inizialmente un bisogno economico, in realtà mantengono una complessità di bisogni tale per cui l'assistente sociale mette in opera tutta una serie di programmazioni integrate e forme di sostegno che non permettono di classificare l'intervento solo sulla base della problematica economica.

E' infine da considerare che, a parità di nuclei assistiti, l'entità economica del contributo erogato è stata implementata; inoltre si è riscontrato il perdurare delle situazioni di necessità per diversi mesi, a causa della perdita del lavoro da parte di uno o entrambi i componenti del nucleo.

Tabella 4: nuclei in carico per situazioni multiproblematiche

<i>Territorio</i>	<i>Nuclei al 31/12/10</i>	<i>Minori al 31/12/10</i>
COLLECCHIO	22	42
SALA BAGANZA	7	9
FELINO	6	11
MONTECHIARUGO LO	9	19
TRAVERSETOLO	26	53
PEDEMONTANA	70	134

b) Interventi educativi

Gli interventi educativi, la cui gestione progettuale è in capo all'Assistente Sociale, sono realizzati operativamente dall'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) costituita dalle Cooperative Sociali Pro.ges (ente capofila), Domus Parma e Cooperativa Gruppo Scuola.

Nel corso dell'anno 2010 si è data continuità alla progettazione già sperimentata lo scorso anno, in ambito di:

- Educativa domiciliare (comprese le vigilanze)
- Educativa Territoriale
- Educativa aggregativa

Una delle principali novità introdotte in questo ambito nel 2009 a cui è stata data continuità nel 2010 ha riguardato la **realizzazione in forma aggregativa** di interventi che precedentemente venivano effettuati esclusivamente a domicilio; tale modalità ha consentito un processo di ottimizzazione su 2 livelli:

- l'attivazione di progettazioni educative a carattere socializzante, ovvero in contesti già strutturati dalla presenza di attività (recupero scolastico, attività ludiche ecc.) e operatori preposti, nei quali si sono introdotti percorsi educativi mirati ed individualizzati per gruppi di minori in carico al servizio (di norma 4/5), ai quali è stata affiancata un'unica figura educativa dedicata di riferimento; detta figura educativa e i minori interessati dall'intervento, sono così andati ad integrarsi a pieno titolo nei contesti aggregativi individuati, ovvero con i beneficiari già presenti e le figure preposte al presidio dell'attività. Tale progettazione, in particolare, si è sviluppata:
 - nel territorio di **Montechiarugolo** per il tramite dalla collaborazione con il **Circolo p.to Blu**, con n. 1 educatore a 18/ore settimanali per 6 minori (ad integrazione degli insegnanti del Doposcuola), per l'anno scolastico 2009/2010. Nell'anno scolastico 2010/2011 si è valutato di trasferire tale progettazione presso la Ludoteca di Monticelli, mantenendo invariato il rapporto educatore/minori, al fine di usufruire degli spazi e delle risorse presenti presso la Ludoteca e per calare tale intervento in un contesto che permettesse ai minori di interagire e socializzare con un più vasto numero di coetanei.
 - nel territorio di **Traversetolo** attraverso l'integrazione del progetto **Adelante**, attivata per l'anno scolastico 2009/2010, con n. 1 educatore per 14 ore settimanali, in aggiunta ai 2 già presenti, a specifico perseguimento dei progetti individualizzati in favore di 3 minori in carico al servizio e connotati da criticità complesse; per l'anno scolastico 2010/2011 si è valutato opportuno sospendere tale intervento in quanto si sono sviluppate differenti progettazioni individualizzate in favore dei minori interessati.
 - nel territorio di **Collecchio** tramite la realizzazione del Progetto "Cesto Magico", con 1 Educatore per 4,5 ore settimanali e con la collaborazione di un nucleo già risorsa del progetto "Affido", con cui si è realizzato il laboratorio creativo bisettimanale che accoglie 8 minori per attività manuali e di socializzazione.

Gli interventi di cui sopra hanno garantito ai minori beneficiari una maggiore qualità i termini di socializzazione, opportunità di apprendimento e fruibilità di contesti, non ottenibile con il mero intervento a domicilio.

- **l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse:** l'avvio di progettazioni aggregate, ha garantito un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche, dato dall'aggregazione su un'unica figura professionale di più interventi, prima effettuati in ogni singolo domicilio, con un aumento della qualità e dell'incidenza; in tal senso si è valutato accuratamente, con le Assistenti Sociali di riferimento, l'opportunità di attivare questi percorsi, ovvero di mantenere l'appoggio educativo a domicilio e in modalità individuale.

E' opportuno sottolineare che, il processo di razionalizzazione delle risorse che, di fatto, ha garantito l'attivazione dei percorsi in forma aggregata e dell'educatore territoriale è stato altresì consentito da un opportuno utilizzo del FRNA per le categorie di minori incluse nei requisiti, ovvero date specifiche problematiche di disabilità ed età superiore di anni 15; a tale riguardo i Progetti di Vita e di Cura realizzati sono stati complessivamente 2 a Collecchio.

Il dato complessivo, misurato con il numero di interventi attivati/beneficiari, evidenzia, nel raffronto tra il 2009 e il 2010, quanto di seguito.

Tabella 4: educativa domiciliare – aggregativa (raffronto 2009 – 2010)

<i>Territorio</i>	<i>Interventi attivi al 31/12/09</i>	<i>Note</i>	<i>n. beneficiari</i>	<i>Interventi attivi al 31/12/2010</i>	<i>Note</i>	<i>n. beneficiari</i>
COLLECCHIO	11	<i>di cui 2 in forma aggregata: n. 2 educatori per n. 8 minori (Traversetolo e Montechiarugolo)</i>	13	11	<i>da attivare 1 intervento in forma aggregata n. 1 educatore per 6 minori (Traversetolo/Montechiarugolo). Attivo 1 intervento n.1 educatore per 8 minori</i>	19
SALA BAGANZA	2		2	3		4
FELINO	2		2	2		2
MONTECHIARUGOLO	2		4	3		5
TRAVERSETOLO	6		10	1		1
PEDEMONTANA	23		31	20		31

Come si può evincere, la scelta di optare, ove le Assistenti Sociali territoriali lo abbiano ritenuto proficuo per i minori interessati, in favore degli interventi aggregativi, ha consentito di intercettare un numero di beneficiari molto più alto rispetto al numero di interventi.

➤ Appoggio assistenziale a minori disabili nella scuola (personale OSEA)

Per quanto concerne gli interventi di assistenza e di sostegno all'integrazione dei minori con disabilità nella scuola con l'anno scolastico 2009/10 sono infatti state introdotte negli Istituti Comprensivi del territorio le **Equipe Educative- Assistenziali (EEA)**; esse hanno consentito il superamento della vecchia logica di intervento che prevedeva l'assegnazione di un numero finito e talvolta davvero esiguo di ore di educatore ad un singolo alunno, senza una logica di sistema e di coordinamento della sua azione professionale. L'esperienza si è rivelata assolutamente soddisfacente per gli istituti scolastici e per le Equipe Educative – Assistenziali, con positiva ricaduta sui minori utenti e quindi sulle loro famiglie e pertanto è stata ripresa anche per l'anno scolastico 2010/11, interessando anche l'Istituto Comprensivo di Montechiarugolo che, diversamente dagli anni precedenti, aveva un numero sufficiente di richieste.

Nella tabella di seguito si rappresenta il dettaglio delle ore effettivamente erogate nell'anno scolastico 2010/2011 a seguito della concertazione progettuale effettuata con le Scuole che ha dato seguito all'attivazione delle sopra descritte EEA, raffrontata con quella che sarebbe stata la necessità delle scuole medesime se si fosse mantenuta la precedente modalità operativa.

Tabella 5: assistenza scolastica ai sensi della legge 104/92 – personale OSEA

<i>Territorio</i>	<i>Ore richieste da scuola a.s. 10 11</i>	<i>n. beneficiari</i>	<i>Ore erogate con EEA a.s. 10 11</i>	<i>n. beneficiari</i>
COLLECCHIO	397	22	318	22
SALA BAGANZA	114	7	106	7
FELINO	120	9	105	9
MONTECHIARUGOLO	241	9	167	9
TRAVERSETOLO	278	17	242	17
PEDEMONTANA	1150	64	938	64

L'attività delle EEA è stata oggetto, nel corso del 2010, della prima rilevazione statistica della qualità del servizio che l'Azienda Pedemontana Sociale eroga.

Tale azione è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Statistica dell'Università di Bologna e con Sinopsis Lab, per il tramite di questionari somministrati ai docenti che si interfacciano con il personale OSEA.

Di seguito si dà riscontro sintetico dell'attività effettuata.

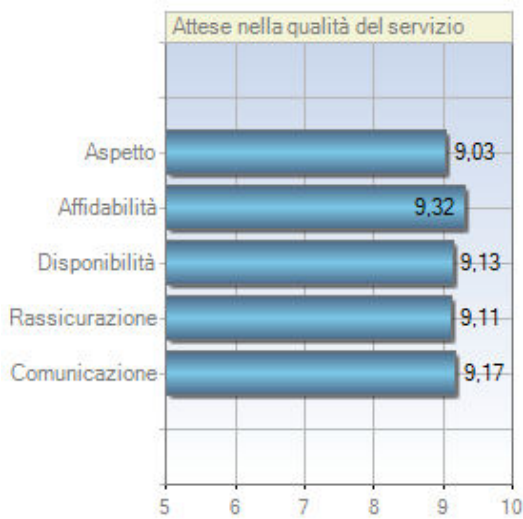
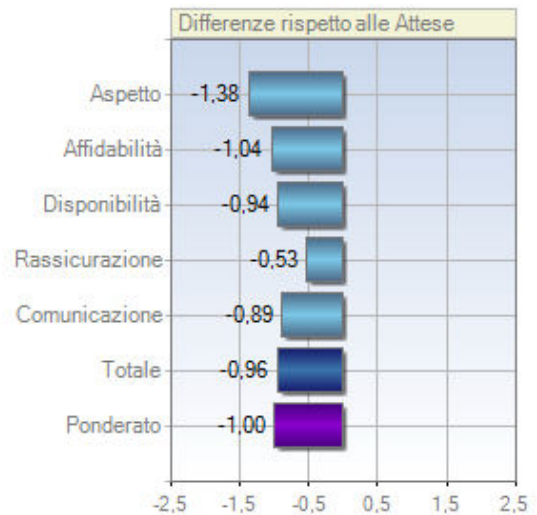
- **Formazione customer satisfaction e qualità:** sono state delineate le principali modalità di svolgimento per indagini statistiche, con particolare riferimento alle metodologie Customer satisfaction e al sistema SERVQUAL. L'incontro è stato rivolto ad operatori e responsabili
- **Strumenti: raccolta delle esigenze informative per servizio** - si identificano le esigenze informative locali, tenendo conto delle diverse possibilità tecniche, della visibilità dei risultati, dei vincoli presenti
- **Strumenti: stesura questionari** - definito un questionario specifico per servizio OSEA
- **Stesura, implementazione e accesso al software SQS** - le procedure informatiche dedicate alla gestione dei questionari raccolti presso ogni servizio sono implementate e verificate, in

modo tale da consentire l'inserimento dati, il controllo degli accessi, l'aggiornamento, e la visione online dei risultati aggiornati all'ultimo questionario inserito

Gli Istituti Comprensivi coinvolti nell'indagine sono stati: Collecchio, Sala Baganza e Felino, Montechiarugolo, Traversetolo.

- Gli utenti di riferimento dell'indagine sono il corpo insegnante: direttore scolastico, referente integrazione, docente, docente di sostegno;
- Il periodo di somministrazione è stato tra il 16 e il 27 febbraio 2010;
- Per ogni Istituto Comprensivo: è stata definita una modalità propria di raccolta dei questionari (garantendo sempre il massimo anonimato);
- Al termine della raccolta, gli incaricati dalla Azienda Pedemontana Sociale hanno ritirato tutti i questionari presso la Direzione dell'Istituto;
- In tutto sono ritornati 154 questionari compilati correttamente.

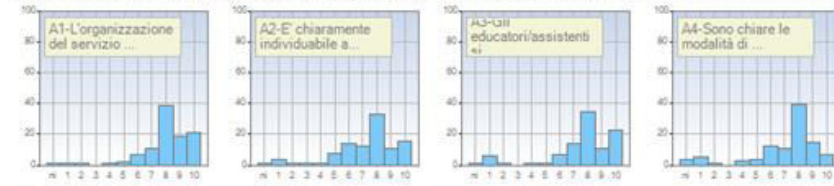
Istituto Scolastico	Questionari presentati	Questionari compilati correttamente
I.C. Collecchio	56	48
I.C. Felino e Sala Baganza	77	72
I.C. Montechiarugolo	8	8
I.C. Traversetolo	40	26
Totale	181	154



Dalla prima indagine si evidenzia complessivamente un **ottimo risultato**: gli utenti del servizio OSEA risultano soddisfatti del servizio usufruito. Infatti tutte le dimensioni di qualità del servizio sono percepite con un giudizio superiore a 8, tranne che per la prima “Aspetto/Organizzazione”; tutte le dimensioni sono ritenute ugualmente importanti; lo scarto totale ponderato è pari a **-1,00**.

A fronte di una positiva percezione del servizio, si riscontrano attese molto elevate per tutte le dimensioni e soprattutto nell'affidabilità

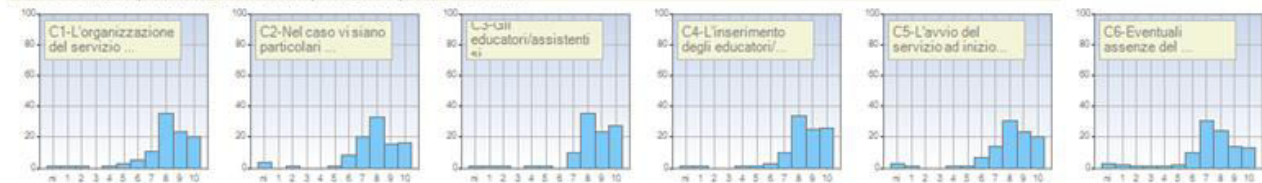
PERCEZIONI: Aspetto immediato e oggettivo della struttura e delle apparecchiature



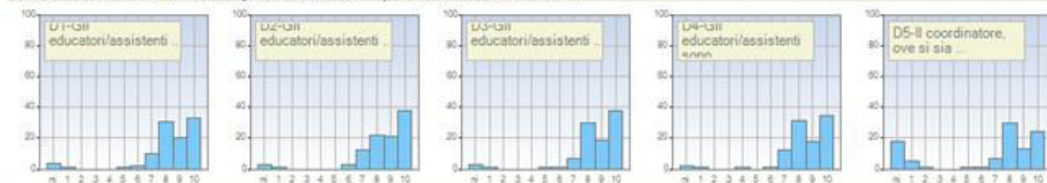
PERCEZIONI: Affidabilità, capacità di offrire il servizio promesso



PERCEZIONI: Disponibilità, elasticità, capacità di risposta del servizio



PERCEZIONI: Rassicurazione, qualificazione, competenza offerta dal servizio



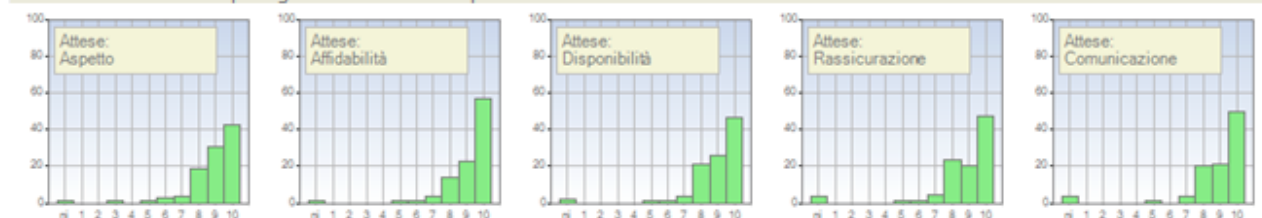
PERCEZIONI: Comunicazione, empatia, ascolto individuale, apertura verso gli utenti



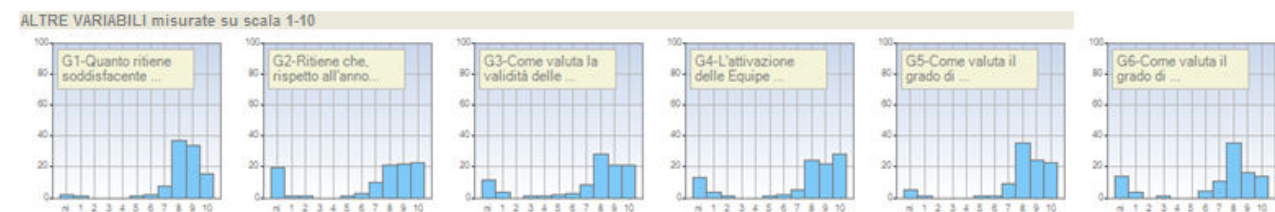
Dall'analisi in dettaglio per singolo item, emerge un giudizio positivo ma con forti margini di miglioramento: la caratteristica dell'organizzazione del servizio (prima dimensione) soprattutto per a.2 e a.4 ovvero chiarezza nella modalità di richiesta di informazioni e di attivazione del servizio.

Soddisfatto è il giudizio per le altre dimensioni, in particolare spicca la qualificazione e competenza del servizio offerto d.2 d.3 d.4.

ATTESE: stima indicativa per ogni dimensione delle percezioni



La dimensione di qualità del servizio ritenuta più importante nel giudizio degli utenti è l'“Affidabilità”, risultato coerente con la tipologia di servizio. Gli altri aspetti risultano percepiti tra loro altrettanto importanti (“Aspetto/Organizzazione“, Disponibilità, Rassicurazione, Comunicazione)



Gli utenti sono complessivamente soddisfatti del servizio, si evidenzia una percezione di miglioramento rispetto allo scorso anno. Inoltre è positivo il giudizio sulle Equipe Educative Assistenziali sia come validità della scelta sia come valore aggiunto riscontrato nell'erogazione del servizio (G.3 e G.4).

Molto buono risulta il giudizio in merito al grado di attenzione e di precisione degli educatori/assistenti durante l'intervento assistenziale (G.5). Positiva anche l'opinione in merito alla disponibilità/flessibilità del coordinamento.

In conclusione:

- La sperimentazione dell'indagine per il servizio OSEA è risultata molto positiva in tutti gli aspetti organizzativi, di coordinamento, di formazione, di collaborazione e di raggiungimento dell'obiettivo;
- Il servizio Assistenza scolastica offerto dalla Azienda Consortile Pedemontana Sociale è giudicato positivamente da parte degli utenti (corpo docenti);
- Margini di miglioramento previsti: maggior chiarezza degli aspetti e modalità organizzativi (nelle modalità di richiesta del servizio e informazioni); maggiore coordinamento e capacità di gestire le assenze per malattia/ferie del personale.

c) Interventi di tutela dei minori

La tutela dei minori è, di certo, l'ambito operativo più complesso tra quelli di competenza dell'area, stante la specifica delicatezza del tema, la necessità di ponderare le scelte con tempismo/urgenza, competenza professionale e attenzione a molteplici elementi, e le forti implicazioni di carattere giuridico date dalla legislazione in materia.

In tal senso gli interventi connessi a questa tipologia hanno comportato una stretta e positiva collaborazione con le Forze dell'Ordine e l'Autorità Giudiziaria minorile e ordinaria (Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, Procura presso il Tribunale per i Minorenni: civile e penale).

E' opportuno sottolineare come il lavoro sulle situazioni interessate da decreto/provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria abbia rappresentato, per peso specifico e complessità, la parte preponderante e maggiormente impegnativa dell'operato delle Assistenti Sociali dell'Area Minori e Famiglie, infatti il volume percentuale è di **più di un quarto** del carico di lavoro complessivo (cfr. grafico 2). In tal senso si vuole evidenziare, anche a riconoscimento del lavoro delle Assistenti Sociali, come su alcune situazioni pregne di complessità articolate ed annose, si sia giunti a positiva conclusione dei percorsi.

Di seguito il dettaglio territoriale delle situazioni con decreto del Tribunale per i Minorenni o mandato del Tribunale Ordinario: si evidenzia il maggior numero di casi di detta tipologia sul territorio di Collecchio, con conseguente aumento della complessità del carico di lavoro, elemento che ha portato ad attribuire a questo territorio il più alto numero di interventi di educatore territoriale a supporto dell'Assistente Sociale referente, ma che ciò nonostante mantiene una elevata complessità di gestione

Grafico 3: situazioni in carico con decreto dell'Autorità Giudiziaria



In questo ambito l'intervento a maggiore incidenza consiste di fatto, nel collocamento protetto dei minori per i quali si rilevi la necessità di procedere in modo urgente e immediato con l'allontanamento dal nucleo d'origine - provvedimento amministrativo ex art. 403 c.c. o per i quali detta misura sia disposta a seguito di decreto del Tribunale per i Minorenni.

Detto collocamento protetto può avere seguito presso una struttura preposta (Comunità Educativa, familiare o madre- bambino), presso parenti entro il IV grado (affido parentale) o presso idonea famiglia affidataria (affido familiare).

A motivazione dell'aumentata complessità delle situazioni in carico e quindi dell'incidenza sui carichi di lavoro appare opportuno segnalare che nel corso del 2010 si sono verificati:

- n. **8 situazioni di urgenza/emergenza** che hanno richiesto l'applicazione del provvedimento amministrativo ex art. 403;
- si è provveduto inoltre a collocare in struttura **due minori** in modo consensuale e **uno** dietro mandato del Tribunale per i Minorenni di Bologna;
- sei provvedimenti hanno riguardato nuclei madre - bambino a conseguenza di violenze familiari; i nuclei in oggetto sono stati inseriti presso strutture adeguate e uno di questi ha concluso il percorso con il rientro a domicilio previo provvedimento del Tribunale;

- un intervento ha invece riguardato un minore neonato, per il quale si è reso necessario procedere ai sensi dell'art. 403 c.c.; il minore è stato poi inserito presso idonea famiglia affidataria;
- sono pervenute dall'Autorità Giudiziaria **13 richieste di indagine**, di cui 7 solo su Collecchio.

Di seguito si dà evidenza del numero dei **minori (e nuclei madre bambino) inseriti in struttura** e dei **minori in affido (familiare e parentale)** in comparazione tra il dato rilevato al 31 dicembre 2010 con quello al 31 dicembre 2009 e con evidenza degli ingressi e delle dimissioni nel corso del 2010.

Tabella 6: Minori o nuclei madre bambini inseriti in struttura (numero minori) – raffronto 2009 - 2010

<i>Territorio</i>	<i>Dato di stock al 31/12/09</i>	<i>Dato di stock al 31/12/10</i>	<i>Dimissioni</i>	<i>Nuovi Ingressi</i>
COLLECCHIO	4	4	3	3
SALA BAGANZA	4	4	1	1
FELINO	0	0	0	0
MONTECHIARUGOLO	6	4	3	1
TRAVERSETOLO	3	4	1	2
PEDEMONTANA	17	16	8	7

Si sottolinea come il dato si rappresenti di apparente stabilità numerica, poiché in realtà a fronte di 8 minori dimessi si sono verificati altrettanti nuovi ingressi a causa delle criticità prima evidenziate.

Questo ha comportato per le Assistenti Sociali un notevole carico di lavoro in quanto:

- i minori/maggiorenni che sono usciti dal percorso comunitario hanno comunque necessitato di adeguata progettazione di accompagnamento verso l'autonomia o il reinserimento nel nucleo d'origine.
- i minori/nuclei m/b accolti nelle comunità hanno chiesto l'attivazione di una molteplicità di percorsi integrati (Autorità Giudiziaria, scuola, lavoro, NPI...), che prevedono la messa in campo di più istituzioni e il loro marcato impegno nella gestione del progetto complessivo.

Tabella 7: Minori in affido familiare o parentale – raffronto 2009 - 2010

<i>Territorio</i>	<i>Dato di stock al 31/12/09</i>	<i>Dato di stock al 31/12/10</i>	<i>Terminati/Di messi</i>	<i>Nuovi</i>
COLLECCHIO	4	3	1	0
SALA BAGANZA	1	2	0	1
FELINO	0	0	0	0
MONTECHIARUGOLO	6	4	4	2
TRAVERSETOLO	3	3	0	0
PEDEMONTANA	14	12	5	3

Dal mese di giugno 2009, a seguito di delibera del CDA, si è infine provveduto ad aumentare le quote affido (inalterate dal 2001) portando la quota sussidio per affido parentale da € 258,00 a € 300,00 e quella per affido familiare (ovvero extra parentale, da € 516,00 a € 600,00); tale impegno economico si è inserito nella logica di sostegno e promozione dell'affido familiare insita negli obiettivi strategici dell'Azienda.

Importante in questo ambito è stato, in tal senso, l'apporto dell'integrazione socio sanitaria, in particolare con l'U.O. di NPIA dell'Ausl, con la quale è stato siglato un protocollo operativo attivo dal 01/01/2009 a raccordo tra le Assistenti Sociali dell'Azienda e Neuropsichiatri, Psicologi, Logopedisti.

Fra gli interventi di tutela meritano specifica menzione anche le attività svolte nell'ambito dell'**Adozione nazionale e internazionale**.

L'attività ha previsto la continuità delle azioni di informazione/formazione rivolte alle coppie del territorio interessate al percorso adottivo, con conseguente percorso istruttorio di valutazione psicosociale della coppia, a cura dell'Assistente Sociale referente e di uno Psicologo Ausl.

Nel caso di idoneità della coppia, decretata dal Tribunale per i Minorenni e del successivo arrivo del bambino, gli Operatori si sono occupati di fornire anche il necessario sostegno al post-adozione, al fine di favorire il miglior inserimento del minore stesso e supportare, nel contempo, la famiglia.

Di seguito i dati risultati nell'anno 2010 comparati all'anno 2009.

Tabella 8: adozione nazionale e internazionale

Adozione Nazionale e Internazionale - anno 2009				Adozione Nazionale e Internazionale - anno 2010			
<i>Territorio</i>	<i>Istruttori</i>	<i>Post</i>	<i>Primi</i>	<i>Territorio</i>	<i>Istruttori</i>	<i>Post</i>	<i>Primi</i>
	<i>e</i>	<i>Adozion</i>	<i>Colloq</i>		<i>e</i>	<i>e</i>	<i>ui</i>
		<i>e</i>	<i>ui</i>				
COLLECCHIO	2	1	2	COLLECCHIO	3	1	5
SALA BAGANZA	1	3	2	SALA BAGANZA	1	4	2
FELINO	4	3	2	FELINO	2	2	3
MONTECHIARUGO LO	0	4	2	MONTECHIARUGO LO	2	6	2
TRAVERSETOLO	4	1	3	TRAVERSETOLO	2	2	3
PEDEMONTANA	11	12	11	PEDEMONTANA	10	15	15

Importante sottolineare che l'impegno dell'Azienda in questo ambito di lavoro ha garantito l'assenza di liste d'attesa; inoltre vi è un incremento rispetto all'anno 2009 dei colloqui post Adozione, in linea con quanto previsto dalle indicazioni regionali che considerano il percorso adottivo in tutto il suo corso, dal primo colloquio informativo all'istruttoria e al sostegno e accompagnamento nel periodo post adozione.

Nell'anno 2010 l' A.S. Roberta Perfigli, operatore esclusivamente dedicato per 18 ore settimanali, ha dato ampio spazio alle attività formative e di coordinamento, in particolare intervenendo come osservatrice/conduuttrice nei corsi provinciali pre e post adozione.

È interessante osservare come nei primi 10 mesi del 2009 il servizio ha osservato un lieve calo delle richieste di informazioni e di partecipazione ai corsi formativi ed informativi pre-adozione; negli ultimi due mesi del 2009, invece, sono stati effettuati 8 colloqui informativi e si è creata una piccola lista d'attesa per la partecipazione ai corsi pre adozione.

Questa tendenza accomunava tutto il territorio provinciale, in particolare il Comune di Parma e pertanto è stato necessario programmare, per il primo semestre 2010, ben 5 corsi pre adozione (di cui uno sperimentale per coppie alla seconda adozione) che sono stati condotti a rotazione dalle assistenti sociali e psicologhe componenti il Tavolo Tecnico Adozione, ad esclusione dei professionisti distretto Val Taro e Val Ceno. Il Servizio di Pedemontana ha condotto il 5° gruppo di maggio e co/condotto (attività di osservazione e co/programmazione attività) il 3° gruppo di febbraio - marzo.

Nel primo semestre 2010, invece, hanno partecipato ai corsi pre-adozione 11 coppie (numero di gran lunga maggiore rispetto al precedente andamento).

In particolare, i mesi compresi tra gennaio a maggio, sono stati caratterizzati da importanti esperienze formative (in particolare la formazione regionale sulla tematica del post adozione, la formazione provinciale centrata sulla conduzione dei gruppi; l'Azienda ha avuto la possibilità di partecipare a 4 giornate intensive di formazione nazionale organizzate dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e dalla Commissione Adozioni Internazionali sulle tematiche della qualità del percorso di adozione internazionale).

I percorsi formativi e gli stimoli forniti hanno favorito una maggiore capacità riflessiva di tutto il gruppo di coordinamento provinciale (servizi e 4 enti autorizzati), che ha cercato di valutare gli interventi offerti alla luce dei nuovi bisogni e delle nuove complessità, garantendo maggiore flessibilità, risposta tempestiva ed appropriata alle richieste in un'ottica di continuità degli interventi, intesi come processo e non come singola prestazione.

In particolare la nostra équipe territoriale si è riorganizzata facendo propri molti strumenti trasmessi dalla formazione provinciale per realizzare una fattiva relazione di fiducia con la coppia che inizia il percorso adottivo, la quale si deve sentire accolta ed ascoltata sin dal primo approccio con il servizio e che dovrà rimanere una costante di tutto il percorso adottivo. Il primo colloquio informativo (svolto dall'assistente sociale), che avviene a pochi giorni dal primo contatto con la coppia, è un momento particolarmente curato (circa due ore) in cui la coppia riceve molte informazioni sul percorso, materiale informativo (legislazione, opuscoli, bibliografia...), associazioni di famiglie adottive presenti sul territorio (in particolare l'attività dell'associazione "Genitori si Diventa"), cercando di fornire tutti gli elementi necessari per permettere alla coppia di comprendere l'effettiva fattibilità del progetto adottivo, fungendo da "filtro" per orientare la coppia nella successiva decisione di dare prosecuzione o meno al percorso.

Questa fase e quella successiva del corso formativo è priva di ogni elemento di valutazione e la coppia è assolutamente lasciata libera di intraprendere o interrompere il percorso. Attenzione viene posta nell'offrire disponibilità rispetto ad orari confacenti alla coppia (prime ore del mattino, pausa pranzo, tardo pomeriggio). Viene altresì offerta la possibilità di ulteriori colloqui di approfondimento laddove la coppia ne ravvisasse la necessità.

Nel percorso di studio di coppia si è cercato di realizzare una maggiore integrazione delle competenze sociali e psicologiche (il primo incontro con la coppia viene effettuato al domicilio della stessa con la presenza di entrambi i professionisti, colloqui co-condotti con momenti di confronto tra gli operatori, elaborazione di relazioni distinte ma con sintesi e conclusioni che contengono una valutazione unitaria) ed un'attenzione particolare al coinvolgimento attivo della coppia che non si deve sentire solo oggetto della valutazione di idoneità ma cogliere l'opportunità del percorso come importante momento di riflessione personale, di coppia e con il servizio della propria motivazione, valutazione delle proprie risorse e criticità al fine di realizzare un adeguato progetto di accoglienza.

La coppia riveste un ruolo preminente nella narrazione delle proprie storie individuali e di coppia anche attraverso strumenti suggeriti dagli operatori. Mediamente questa fase del percorso si realizza con 8/10 colloqui di coppia ed una o due visite domiciliari. Importante momento, al termine del percorso, è dedicato alla lettura delle due relazioni sociale e psicologica. Questo momento di condivisione conclusiva si ritiene che possa incidere positivamente sulla disponibilità della coppia

ad un accompagnamento nelle altre fasi del proprio percorso in particolare nella fase post adottiva. Al termine del percorso di studio di coppia, dopo la presentazione della propria disponibilità all'adozione presentato al TM e dopo l'ottenimento del Decreto di Idoneità all'adozione internazionale, si è cercato di programmare interventi che sostengono ed indirizzano la coppia, attraverso colloqui, informazioni su vari momenti formativi, attività organizzate dalle associazioni di famiglie adottive, invio di documentazione. A livello provinciale, invece, sono stati organizzati incontri con le coppie che hanno ottenuto idoneità volti ad aiutarli nell'importante passo della scelta dell'Ente Autorizzato. I gruppi vengono condotti da un assistente sociale, una psicologa ed un rappresentante degli enti autorizzati. L'Assistente Sociale Perfigli condurrà il prossimo gruppo nel febbraio 2011.

Molta attenzione è stata posta al delicato momento dell'inserimento del minore nella nuova famiglia, cercando di raddoppiare i corsi post adozione. Nel 2010 ne sono stati realizzati due: il primo per famiglie con minori in adozione internazionale di età superiore ai sei anni svolto da marzo a maggio ed il secondo per minori in adozione nazionale nel periodo da ottobre a dicembre. L'Assistente Sociale Perfigli ha partecipato al primo gruppo in qualità di osservatore. Durante il corso sono state utilizzate tecniche di conduzione apprese al corso di formazione provinciale. Nel 2011 l'obiettivo che il coordinamento si è posto è di riuscire a realizzare almeno due corsi e se le risorse lo consentiranno, aggiungere anche un terzo corso.

A livello territoriale ci si è posti l'obiettivo di accompagnare la famiglia sin dai primi giorni dall'arrivo del bambino e di effettuare la prima visita domiciliare in modo congiunto (assistente sociale e psicologa) al fine attuare interventi tempestivi, continuativi e flessibili, con l'obiettivo di instaurare rapporti di fiducia evitando l'ottica del controllo. Questo si è visto è tanto più facile quando anche nelle fasi precedenti questo rapporto di fiducia e collaborazione reciproca ha avuto modo di consolidarsi. L'accompagnamento dovrà protrarsi per almeno due anni ma potrà proseguire anche negli anni successivi nel caso in cui se ne ravvisi la necessità.

Un'attività particolarmente significativa è rappresentata dal lavoro con le scuole dell'infanzia e primarie al fine di favorire l'integrazione del minore nel contesto scolastico. Quando è possibile si cerca di valutare con tutti gli attori coinvolti i tempi e le modalità di inserimento del bambino nel nuovo contesto scolastico, cercando di evitare inserimenti affrettati, al fine di garantire un tempo sufficiente da trascorrere con i genitori per favorire la costruzione di buoni legami di attaccamento e di appartenenza. A livello provinciale vengono organizzati, mediamente ogni anno, corsi per insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria che di norma hanno cadenza quindicinale in un arco di tempo di circa 4-5 mesi. I corsi vengono condotti da più assistenti sociali e psicologi.

d) Integrazione lavorativa

L'ambito dell'integrazione lavorativa ha riguardato sia i minori in carico che i loro nuclei familiari, ovvero i genitori, al fine di colmare le distanze che, a causa di fragilità, disabilità o contingenze (crisi economica) si sono venute a creare con il mondo del lavoro. A tal riguardo si è operato in stretto raccordo con Azienda Sociale Sud- Est, sia nel tema delle **Borse Lavoro** e degli **Stage Formativi**, che in quello delle **Alternanze Scuola Lavoro** per i minori disabili; quest'ultimo ha visto altresì l'importante dialogo con le scuole di frequenza. Nel corso del 2010, in particolare, preso atto del perdurante aggravarsi degli effetti della crisi economica e della conseguente perdita

del posto di lavoro che ha interessato categorie di persone non necessariamente appartenenti alle cosiddette “fasce deboli”, si è provveduto ad attivare percorsi di re - inserimento nel contesto lavorativo, attraverso l’attivazione di Borse Lavoro in sostituzione della mera erogazione di contributi economici continuativi. Tale modalità è risultata prassi qualitativamente positiva in quanto ha consentito ai beneficiari di mantenere un contatto con contesti lavorativi, continuando ad esperire le proprie capacità ed evitando nel contempo pericolose derive in stati depressivi.

Tabella 9: borse lavoro, stage formativi ed alternanze scuola- lavoro (progettazioni)

Borse Lavoro, Stage e Alternanze Scuola- Lavoro - anno 2010/09						
Territorio	Borsa lavoro e Stage	Alternanze SL	Totale 2009	Borsa lavoro e Stage	Alternanze SL	Totale 2010
COLLECCHIO	3	3	6	3	3	6
SALA BAGANZA	0	1	1	1	2	3
FELINO	3	1	4	1	1	2
MONTECHIARUGOLO	3	2	5	1	1	2
TRAVERSETOLO	2	3	5	4	2	6
PEDEMONTANA	11	10	21	10	9	19

e) Progetti Finalizzati

Gli operatori dell’Area minori hanno partecipato nel 2010 alla realizzazione di progetti finalizzati ad obiettivi specifici; alcuni di questi sono stati gestiti e coordinati direttamente dall’Area in narrazione, altri hanno visto la partecipazione degli operatori e del Responsabile in collaborazione trasversale con altre aree di lavoro ed altri enti/soggetti istituzionali.

I principali interventi sono stati:

- ✓ Promozione dell’Affido Familiare

Questa attività, gestita direttamente dall’Azienda, nell’anno 2010 ha visto il rafforzamento del *Progetto Affidato* e l’attuazione di nuove azioni volte a sensibilizzare la popolazione e promuovere il percorso dell’affido. L’equipe affido, formata da un’Assistente Sociale referente, da un Educatore Professionale e, al bisogno, dalla Psicologa Ausl, ha operato nello specifico delle istruttorie per la valutazione dell’idoneità all’affido della coppie e nell’opera di informazione capillare a soggetti già interessati a percorsi di accoglienza quali Associazioni di volontariato, Parrocchie, ecc.

L’impegno ha avuto un tangibile riscontro in quanto nel 2010 attualmente **4 coppie** hanno svolto positivamente il percorso per l’affido.

Inoltre anche l’affido part - time, quale misura integrativa degli interventi educativi di prevenzione e strumento per la progettazione sociale ha registrato un significativo sviluppo, con **3 nuclei** che si sono resi disponibili a questa tipologia di collaborazione.

A tal proposito si evidenzia come sia stato possibile fare opera di sensibilizzazione nelle scuole e nelle parrocchie anche grazie all'attività svolta dall'Educatrice Professionale, dedicata al progetto per circa 5 ore settimanali, la quale si occupa inoltre dei colloqui per l'affido part-time.

Nel corso del 2010 si è progettato un percorso formativo, tenuto dall'Equipe Affido, che andrà a coinvolgere nel 2011 direttamente le famiglie che hanno avviato/concluso l'iter valutativo; tale percorso si svolgerà in 5 incontri finalizzati a far emergere vissuti, dubbi, richieste delle famiglie e con l'obiettivo di porre le basi per la nascita di un gruppo territoriale di famiglie affidatarie.

✓ “Mediazione familiare”

Il progetto, realizzato in collaborazione con la dott.ssa Marta Pullini (Pedagogista Clinica), nell'ottica della promozione dell'agio, sostiene coppie e persone singole del territorio, con l'obiettivo di **prevenire il conflitto familiare** e le relative conseguenze che ne degenerano, riportando ad un accordo e ad un dialogo le parti. La mediatrice collabora a supporto del lavoro delle Assistenti Sociali accogliendo le situazioni inviate dalle stesse o dietro mandato dell'Autorità Giudiziaria. La complessità e l'aumento delle situazioni di conflittualità hanno portato, nel corso del 2010, ad incrementare il monte ore dedicato che è passato da 10 ore a 15 ore.

Il Servizio di Mediazione è gratuito ed è rivolto a tutti i cittadini (prioritariamente ai residenti), ovvero non solo agli utenti in carico al Servizio Sociale.

Si è inoltre attivato il servizio di Consulenza Genitoriale per offrire sostegno a nuclei in difficoltà nella gestione dei figli, sia a causa di percorsi di separazione tra i genitori, sia problematiche relative a fasi di crescita dei figli (adolescenza, scuola, ecc. ecc.).

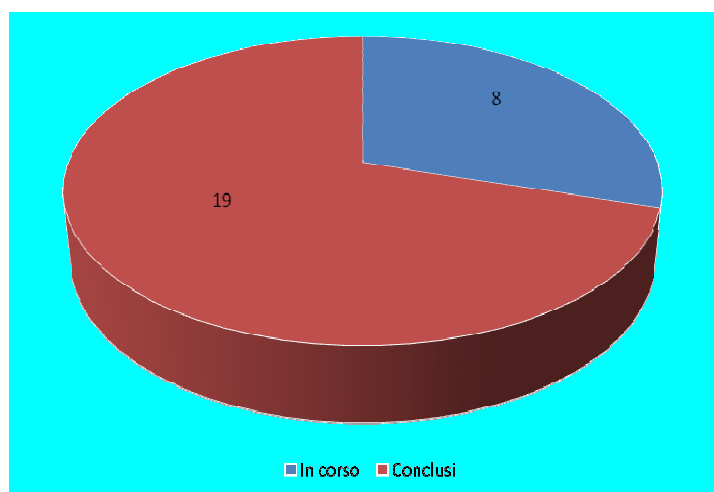
A più di un anno dall'attivazione del Servizio è possibile formulare interessanti riflessioni che partono dai dati in nostro possesso e permettono di elaborare alcune considerazioni.

Come messo in evidenza nelle precedenti relazioni, le attività sono state progettate e messe in atto rispetto a due livelli di intervento:

- 1) L'erogazione di percorsi di Mediazione Familiare (inteso come consulenza alle coppie o ai singoli che si rivolgono allo sportello);
- 2) La diffusione di una cultura della Mediazione attraverso il coinvolgimento di servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Rispetto al primo livello si ritiene opportuno evidenziare che gli accessi avvenuti dal **1° luglio 2009 al 31 Dicembre 2010** sono stati ventisette, come evidenziato nel grafico n° 1; di questi, diciannove percorsi risultano conclusi, mentre otto sono ancora in corso.

GRAFICO N° 1 – PERCORSI AVVIATI



Entrando nel merito dei percorsi conclusi, possiamo notare (Grafico n° 2) che:

- ✓ Sette di questi sono stati portati a termine con esito positivo (accordo tra le parti);
- ✓ Tre si sono conclusi con invio ad un altro servizio (uno ad altro Servizio di Mediazione e due ad un Servizio di carattere psicologico che potesse meglio accogliere le esigenze emerse nel percorso effettuato);
- ✓ Sette sono stati interrotti per le motivazioni illustrate nel Grafico n° 3.

GRAFICO N° 2 – PERCORSI CONCLUSI

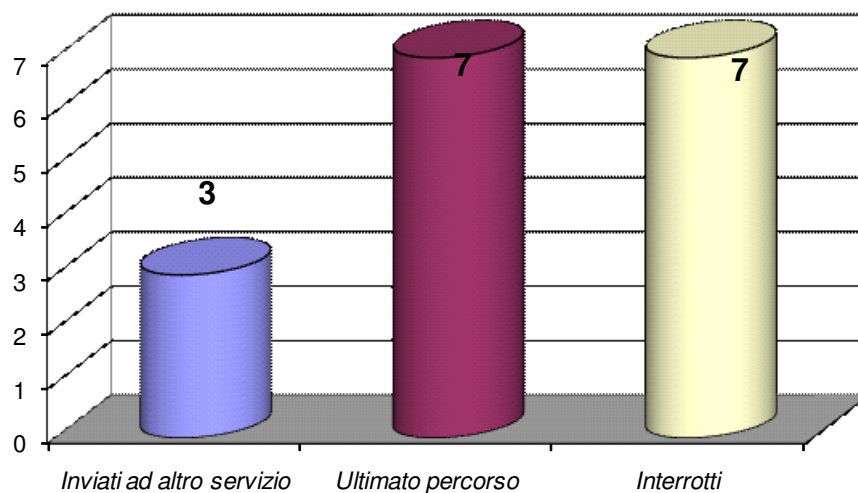
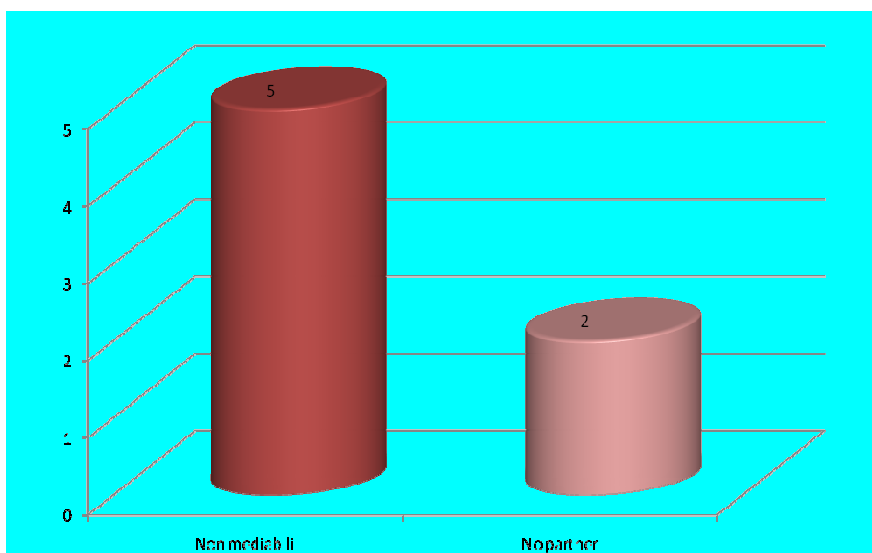


GRAFICO N° 3 – MOTIVO INTERRUZIONE



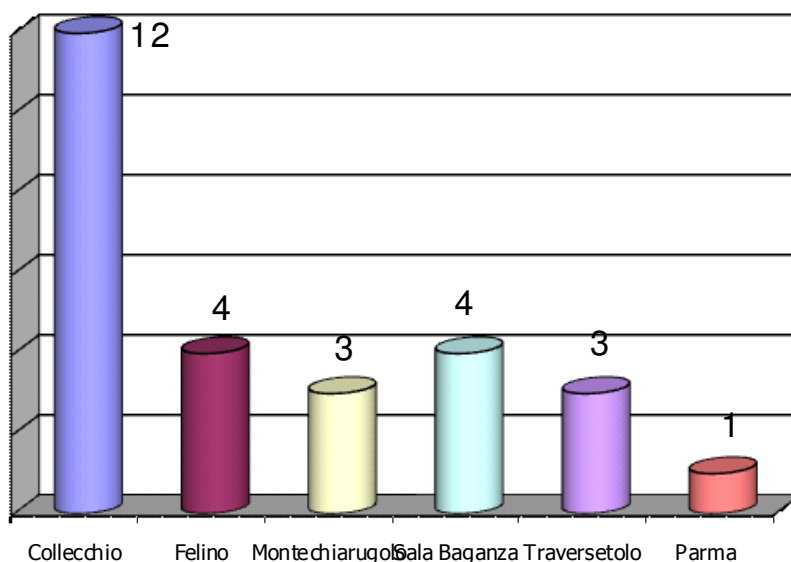
Le motivazioni che hanno portato all'interruzione dei percorsi in essere sono:

- ✓ La non mediabilità dovuta all'insufficiente motivazione a proseguire il percorso talvolta causata dalla mancata accettazione della separazione da una delle due parti, talvolta ad un contesto familiare multiproblematico.
- ✓ Altre due coppie hanno interrotto il percorso a causa della non coinvolgibilità del partner al percorso stesso.

Nel grafico successivo viene illustrata la ripartizione mensile degli accessi nel periodo preso in considerazione dalla Relazione in oggetto.

GRAFICO N° 4 – COMUNI DI PROVENIENZA

Il grafico successivo si riferisce al Comune di provenienza dei singoli o delle coppie che si sono rivolte al Servizio.



Il Comune che ha registrato il maggior numero di accessi è Collecchio che, d'altra parte, è quello con maggiore densità di popolazione. Rispetto alla relazione precedente si registra un accesso proveniente dal Comune di Parma a testimonianza della collaborazione costruita tra il nostro Servizio e i Centri per le Famiglie provinciali (di Parma e di Fidenza) e messa in evidenza ulteriormente dal fatto che l'11% degli utenti si sono avvicinati al percorso di Mediazione Familiare attraverso altri Centri di Mediazione come si vedrà nel grafico successivo.

Di seguito, infatti, si analizzeranno le diverse fonti attraverso le quali gli utenti sono venuti a conoscenza del Servizio.

Il grafico n° 5 rende evidente come il 48% degli utenti abbiano appreso dell'esistenza del Servizio stesso attraverso la promozione effettuata mediante il volantino distribuito in tutti i Comuni e attraverso Internet; questo ribadisce, come evidenziato nella Relazione precedente, l'importanza decisiva dell'attività promozionale svolta.

Il fatto che il 22% degli utenti abbiano conosciuto il Servizio attraverso l'Assistente Sociale del proprio Comune di residenza sottolinea l'ormai consolidato rapporto di comunicazione e collaborazione instaurato tra la Mediatrice Familiare e le Assistenti Sociali del territorio. Dato molto significativo dal punto di vista qualitativo è che un altro 11% degli utenti si sono rivolti al Servizio in quanto consigliati da conoscenti che avevano già usufruito del Servizio stesso.

GRAFICO N° 5 - FONTI DI CONOSCENZA

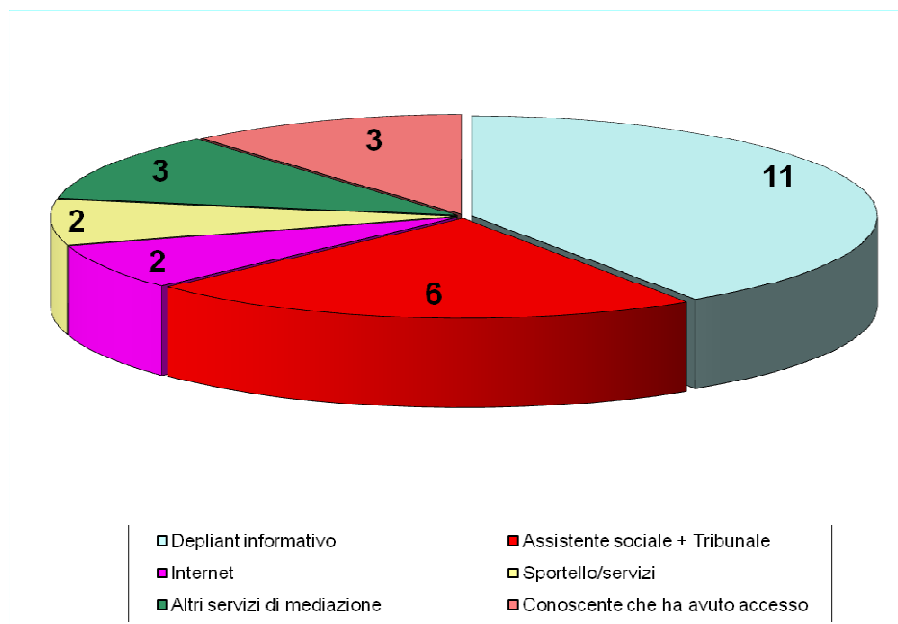
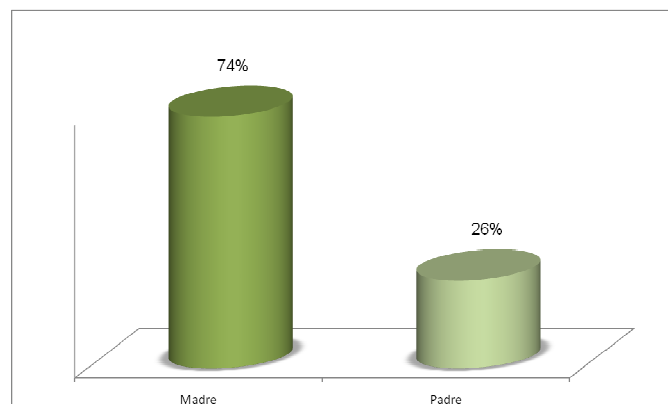
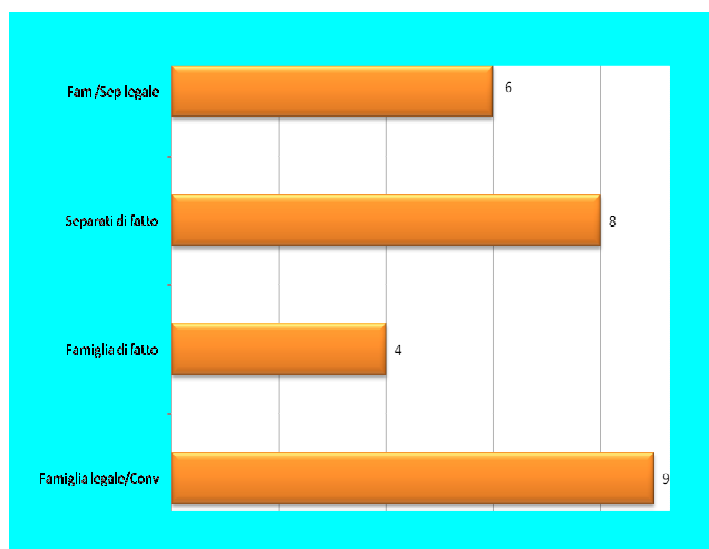


GRAFICO N° 6 – RICHIEDENTE



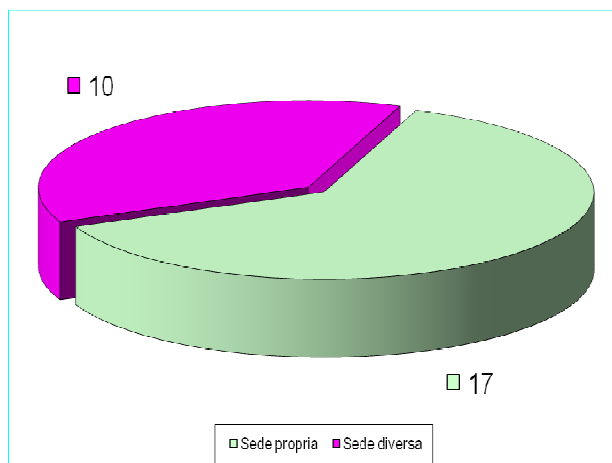
Il grafico n° 6 riporta le percentuali riferite a chi, all'interno della coppia, effettua il primo contatto telefonico con il Servizio, indipendentemente dalla coinvolgibilità o meno del partner. Si ipotizza comunque un atteggiamento di delega dei padri nei confronti delle madri, per lo meno per quel che riguarda l'approccio iniziale.

GRAFICO N° 7 - STATO DELLA FAMIGLIA



Lo stato di famiglia dei richiedenti risulta essere per 9 di loro una famiglia legale, ossia coppie sposate non ancora separate legalmente o divorziate; altri 12 richiedenti provengono da famiglie di fatto (di cui 4 ancora conviventi e 8 separate di fatto). Sei sono le coppie separate legalmente o divorziate. Viene confermata, ancora una volta la valenza preventiva di questo Servizio in quanto la maggior parte delle coppie che ne ha usufruito (l'81 %) lo ha fatto in una fase della separazione che non risulta avere ancora un riscontro formale/legale. Sono per la maggior parte i dubbi e le apprensioni riguardo ai figli che, insieme ai loro genitori devono affrontare questo difficile momento di transizione, che avvicinano le coppie o i singoli al Servizio stesso. Ciò avviene in maniera spontanea, se pur dolorosa, e indipendentemente dal percorso giuridico.

GRAFICO N° 8 - SEDE SCELTA



E' rilevante evidenziare che il 63% degli utenti, pur potendo usufruire del Servizio nel proprio Comune di residenza, abbia scelto di farlo in un Comune diverso dal proprio. Questo è

molto probabilmente da attribuirsi alla volontà di mantenere le proprie vicende personali in una sfera più privata.

GRAFICO N° 9 - SINGOLI/COPPIE



■ Singoli

Le coppie che si sono rivolte al Servizio, corrispondenti ai reali percorsi di Mediazione Familiare (in quanto erano presenti entrambi i partner), risultano essere 15 su 27. Gli altri 12 accessi fanno riferimento a quei percorsi nei quali solo una parte della coppia che stava vivendo o aveva vissuto l'evento separativo sentiva la necessità di rivolgersi al Servizio, non riuscendo a coinvolgere il proprio partner. Come è già stato detto precedentemente risulta particolarmente utile ed importante non lasciar cadere nel vuoto le richieste di aiuto di chi, anche singolarmente, cerca una soluzione alternativa e una maggior tutela per i figli. Compito del Mediatore, in questi casi, è di accogliere anche emotivamente e cercare di fornire strumenti comunicativi utili a favorire il dialogo, oltre che esplorare e far emergere altri punti di vista.

Rispetto al secondo livello al quale fanno riferimento gli obiettivi del Progetto, le azioni messe in atto sono state:

- Partecipazione costante della Mediatrice Familiare agli incontri mensili dell'Equipe di Coordinamento dei Servizi di Mediazione Familiare presenti sul territorio provinciale.
- Partecipazione della Mediatrice Familiare al Corso di Mediazione di 2° Livello per Insegnanti della Scuola Primaria organizzato dal Centro per le Famiglie di Parma in qualità di uditrice.
- Attivazione di collaborazioni e scambi con il Centro per le Famiglie di Parma e il Servizio di Mediazione di Fidenza; in particolar modo è stato raggiunto un accordo che permette, nelle situazioni in cui non sia possibile prendere in carico una coppia (per sovrapposizione di ruolo, conoscenza pregressa di una o di entrambe le parti, ecc) di far riferimento reciprocamente agli altri Servizi.
- Coinvolgimento della Dott.ssa Silvana Ostini, Mediatrice del Centro per le Famiglie di Parma e della Dott.ssa Barbara Soncini, che ha prestato servizio per molti anni presso il Centro per le Famiglie di Reggio Emilia, alle serate tematiche sulla Mediazione Familiare.
- Distribuzione capillare del volantino e della locandina relativa al Servizio di Mediazione su tutti i 5 Comuni della Pedemontana.

- Incontro con le insegnanti che ne hanno fatto richiesta per un confronto rispetto al singolo caso.
- Incontro con le Assistenti Sociali che ne hanno fatto richiesta rispetto alle modalità con le quali porsi in casi di forte conflittualità tra coniugi/partner che poteva influire significativamente anche sui minori.
- Attivazione di un Servizio di Consulenza Genitoriale in collaborazione con i Servizi Sociali per offrire sostegno a coloro che, segnalati dalle Assistenti Sociali di riferimento, si trovano a gestire con difficoltà i figli.
- Organizzazione di tre serate sul tema della Mediazione (due svolte e una prevista per il 26 Gennaio 2011), che hanno avuto luogo nella Rocca di Sala Baganza e hanno coinvolto professionalità che sono giornalmente a contatto con i temi della separazione e del divorzio.

✓ Il Piano di Zona – Area Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza

L'Azienda ha proseguito nella realizzazione delle progettazioni conferite e previste nell'ambito della programmazione distrettuale.

La programmazione, realizzazione e sviluppo, hanno riguardato le seguenti progettualità:

- ✓ Collecchio: progetto “Comunità Educativa” (corsi di teatro, musica e coro, recupero scolastico e sportello psico - pedagogico “Educere”)
- ✓ Felino: Educativa di Strada e sportello di ascolto “Diogene”
- ✓ Traversetolo: progetto Adelante (compreso l'attività integrata di Educativa di Strada) ed il Progetto Giovani (teatro, giornalino “Il Melograno”).

Inoltre Azienda Pedemontana Sociale ha gestito, anche nel corso del 2010 e per tutto il Distretto Sud – Est, il progetto “Dall'Accoglienza a una nuova Comunità”, relativo a interventi di mediazione culturale e laboratorio interculturale nelle scuole.

AREA ANZIANI, ADULTI, DISABILI

Di seguito si enucleano le principali linee operative/innovative dell'area sviluppate nel corso del 2010:

1. **Miglioramento e innovazione nell'ambito del "prendersi cura di chi cura"**, tramite il sostegno dato non solo all'utente, ma anche al *caregiver* ed al sistema familiare;
2. **Promozione del benessere sociale tramite la messa in atto di strategie a prevenzione e contrasto dell'esclusione sociale** (interventi per l'inclusione, a contrasto della povertà e della crisi economica, nonché su fasce differenziate d'utenza) ed a **sostegno dell'autonomia** dei singoli e delle famiglie;
3. **Promozione del ruolo attivo della comunità locale** tramite il rafforzamento del lavoro di rete e la ricerca di soluzioni innovative a vecchi e nuovi bisogni.
4. **Mantenimento/miglioramento e implementazione dell'assistenza dal punto di vista quali quantitativa** (in parte consolidata già nell'anno precedente) tramite il rafforzamento della pianificazione sul singolo caso (progetti di vita e cure correlati alla D.G.R 1206/07 – 1230/08) e la presa in carico complessiva dei bisogni;

Il predetto di indirizzo ha dato luogo, nel corso del 2010, ad attività e progetti di seguito descritti, nel dettaglio dei dati e degli aspetti organizzativo- funzionali.

In tal senso l'azienda ha operato interventi integrati, i quali si sono innestati su più livelli e su differenti target: i singoli e le loro famiglie, i gruppi e, contestualmente, le reti che la comunità è in grado di esprimere come risorsa attiva per la soluzione dei problemi

Miglioramento e innovazione nell'ambito del "prendersi cura di chi cura", tramite il sostegno a non solo all'utente ma al caregiver e al sistema familiare – i Gruppi di Auto- Mutuo Aiuto

L'obiettivo volto al sostegno al sistema familiare dell'utente è stato perseguito soprattutto attraverso la progettazione e realizzazione di Gruppi di Auto- Mutuo Aiuto (cd Gruppi AMA) rivolti ai familiari di utenti affetti da malattie dementigene. Questi consistono nella presa in carico non solo del singolo ma dell'intero nucleo familiare. Tramite il gruppo e nel gruppo, l'individuo trasforma infatti il proprio problema in risorsa per sé e l'intero gruppo. I Gruppi AMA sono stati attivati in tutti i Presidi dell'Azienda, individuando una Psicologa dell'Azienda USL come facilitatrice e un Assistente Sociale come co - conduttore. Lo sviluppo del percorso ha previsto e realizzato una graduale "espertizzazione" dell'Assistente Sociale, che ha fatto sì che la medesima figura professionale divenisse facilitatrice e quindi capace ed autosufficiente nella conduzione ed accompagnamento dei gruppi in narrazione.

Il servizio in questione si articola a diversi livelli: l'ascolto, la rilevazione dei bisogni (anche affettivi ed emozionali dei familiari), il coinvolgimento, la creazione delle condizioni per la realizzazione del mutuo confronto ed ascolto. I risultati per i *caregivers* consistono nell'incremento delle loro competenze, nella maggiore capacità a reggere lo stress e la fatica connessa al prendersi cura, nel recuperare - potenziare il senso del proprio valore.

Dati di attività

COMUNE	N. INCONTRI	ORE	FLUSSO PARTECIPANTI
Collecchio	8	16	8
Felino	9	13,30	13
Montechiarugolo	4	7,30	5
Sala Baganza	6	9	6
Traversetolo	6	9	7
TOTALI	33	54,60	39

Il positivo riscontro in termini di adesioni e continuità nella frequenza (che richiedono un forte investimento di risorse) è segno del bisogno dei familiari che curano a domicilio situazioni gravi di trovare risposte in termini di ascolto, presa in carico dei sentimenti e delle loro emozioni, aspetti fondamentali per garantire efficacemente il percorso di cura.

Promozione del benessere sociale tramite la messa in atto di strategie a prevenzione e contrasto dell'esclusione sociale (interventi per l'inclusione, a contrasto della povertà e della crisi economica, nonché su fasce differenziate d'utenza) ed a sostegno dell'autonomia

Promozione del ruolo attivo della comunità locale tramite il rafforzamento del lavoro di rete e la ricerca di soluzioni innovative a vecchi e nuovi bisogni.

I programmi connessi a queste aree di interventi si sono concretizzati in n. 3 progetti di innovazione e sviluppo, nell'ambito dei quali si è fatto fronte a temi/bisogni differenti ma strettamente correlati, dalle nuove povertà, al disagio sociale, al recupero dell'autonomia, tenendo presente le risorse che possono essere messe in campo dal ruolo attivo della comunità locale; dette progettazioni, di seguito dettagliate, sono il **Progetto Assistenza Alimentare**, il **Progetto "Freschi Freschissimi"** ed il **Progetto di Educativa Territoriale Adulti**.

A) Progetto di Assistenza Alimentare

Partito nel marzo 2010, vede coinvolte nella sua realizzazione, a fianco dell'Azienda Pedemontana Sociale, le seguenti Associazioni di Volontariato: Azione Solidale, Auser, Circolo Arci "La Rondine" di Traversetolo, Centro Sociale "S. Michele" di Felino, Ass. "Banca del Tempo" di Sala Baganza, oltre ad altre realtà locali, coinvolte a vario titolo.

Il progetto, il cui scopo è quello di andare a sostenere i bisogno primari delle famiglie e dei singoli cittadini, in un quadro di crisi economica, attraverso la fornitura gratuita e periodica di un pacco alimentare, ha dato esito ai seguenti dati di attività per l'anno 2010:

FAMIGLIE COINVOLTE			
COMUNE	N. FAMIGLIE	DI CUI IMMIGRATE	N. BENEFICIARI
COLLECCHIO	26	15	98
FELINO	27	15	97
MONTECHIARUGOLO	19	10	81
SALA BAGANZA	18	8	45
TRAVERSETOLO	17	9	38
TOTALI	107	57	359

MEDIA MENSILE DI FAMIGLIE COINVOLTE	43
--	-----------

B) Progetto “Freschi freschissimi”

Nato quale servizio aggiuntivo e complementare de progetto di Assistenza Alimentare, vede coinvolti, a fianco del’Azienda: Coop Nord Est di Collecchio, Cooperativa la Giunchiglia, Auser, Associazione Banca del Tempo di Sala Baganza, Centro Sociale S. Michele di Felino.

Il progetto, ad oggi attivo sulla sub- area Collecchio, Sala Baganza e Felino, ha rilevato i seguenti dati nell’anno 2010:

COMUNE	N. FAMIGLIE COINVOLTE	GIORNI DI CONSEGNA
COLLECCHIO	9	inizialmente 3 volte la settimana, poi dal 3/12/2010, 1 volta la settimana
FELINO	6	1 volta la settimana dal 1/12/2010
SALA BAGANZA	6	1 volta la settimana dal 29/11/2010
TOTALE	21	

C) Educativa Territoriale Adulti

Dall’anno 2010 la figura dell’Educatore Territoriale è stata inserita nell’area, in affiancamento multi- professionale alla figura dell’Assistente Sociale, con la funzione di sostenere il percorso d’autonomia e di inclusione sociale della persona (e l’uscita dal circuito dell’assistenza economica), nonché con il compito di provvedere alla messa in rete delle capacità propositive presenti nella comunità.

L’attività ha inteso affiancare, con prospettive progettuali socio educative individualizzate, gli interventi consolidati, quali ad esempio il mero sostegno economico, per il tramite di una

articolazione di azioni (accompagnamento, affiancamento, orientamento, consulenza ecc.) volti ad un concreto potenziamento delle autonomie della persona ed al recupero del ruolo sociale.

I principali dati di attività, per l'anno 2010, sono così di seguito dettagliati:

Comune	Mese di attivazione	Ore settimanali dedicate	Situazione seguite
Collecchio	Non attivato	0	0
Felino	Agosto	4,5	8
Montechiarugolo	Dicembre 09	14	17
Sala Baganza	Ottobre	4,5	4
Traversetolo	Agosto	6	13
TOTALI		29	42

In termini di risultati conseguiti si evidenziano i seguenti aspetti positivi:

- a) La connessione con le risorse delle diverse Agenzie del Lavoro
- b) Una mappatura delle possibilità offerte dalle agenzie formative e sociali del territorio
- c) La sollecitazione di risorse presenti nei diversi territori
- d) Un intervento diretto sull'utente tramite il supporto, l'accompagnamento, la creazione di condizioni di contesto per sviluppare la ripresa di una propria vita lavorativa (lavoro sui curricula, incontri con centri per l'impiego, coi datori di lavoro, colloqui con la famiglia, visite domiciliari)
- e) La presa in carico congiunta e la co-progettazione con l'A.S. per situazioni borderline.

Mantenimento miglioramento e implementazione dell'assistenza dal punto di vista quali quantitativo (in parte consolidata già nell'anno precedente) tramite il rafforzamento della pianificazione sul singolo caso (progetti vita e cure correlati alle dgr 1206/07 e 1230/08) e la presa in carico complessiva dei bisogni

L'aspetto ordinario dell'attività, ovvero quello connesso alle attività strutturali e consolidate, è stato caratterizzato un costante impegno a piena garanzia degli interventi e della qualità, in un quadro economico di tensione, a cui ha altresì fatto fronte una crescita dei bisogni e della domanda complessivi.

In questo ambito si sono inoltre inserite, soprattutto in prospettiva, le novità introdotte dalla dgr 514/09 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari, che per quanto concerne le attività aziendali riguarderanno i Centri Diurni Anziani ed il servizio di Assistenza Domiciliare (anziani e disabili).

In proposito l'anno 2010 ha visto realizzarsi gli adempimenti connessi alla presentazione delle domande di accreditamento (formalizzate il 30 settembre 2010), nonché la stessa concessione dei provvedimenti, i quali hanno avuto positivo esito, sia per i 3 Centri Diurni, che per il servizio di Assistenza Domiciliare, con il mese di dicembre 2010.

I principali dati di attività, raffrontati con le annualità precedenti, sono riassumibili come dalle tabelle di seguito:

UTENZA COMPLESSIVA (comprese consulenze) – RAFFRONTO ANNUALITA' 2009 – 2010

COMUNE	FLUSSO 010				STOCK 010			
	Anziani	Adulti	Disabili	tot.	Anziani	Adulti	Disabili	tot.
Montechiarugolo	341	42	70	453	296	38	69	403
Collecchio	476	75	95	646	420	37	89	546
Felino	479	34	55	568	397	31	50	478
Sala Baganza	456	35	65	556	401	35	65	501
Traversetolo	361	96	97	554	281	51	84	416
Totale Pedemontana	2113	282	382	2777	1795	192	357	2344

ANZIANI ADULTI E DISABILI RAFFRONTO ANNUALITA' 2009-2010						
COMUNE	FLUSSO 2009	FLUSSO 2010	DIFFERENZA	STOCK 2009	STOCK 2010	DIFFERENZA
MONTECHIARUGOLO	349	453	+104	317	403	+86
COLLECCHIO	530	646	+116	452	546	+94
FELINO	516	568	+52	440	478	+38
SALA BAGANZA	244	556	+312	206	501	+295
TRAVERSETOLO	284	554	+270	260	416	+156
TOTALE PEDEMONTANA	1923	2777	+854	1675	2344	+669

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	UTENTI						INTERVENTI		
	Flusso 010			Stock 010			Flusso 010		
	Anziani	Disabili Adulti	Totale	Anziani	Disabili Adulti	Totale	Anziani	Disabili Adulti	Totale
Montechiarugolo	44	5	49	20	5	25	4763	615	5378
Collecchio	89	5	94	49	5	54	7365	1025	8390
Felino	69	2	71	28	1	29	3420	307	3727
Sala Baganza	48	7	55	23	5	28	1619	326	1945
Traversetolo	56	4	60	32	4	36	4942	311	5253
Pedemontana	306	23	329	152	20	172	22.109	2584	24.693

Per quanto concerne l'Assistenza Domiciliare i dati non risultano pienamente confrontabili con la precedente annualità: il gestionale infatti, entrato a pieno regime nel corso del 2010 anche dati (pedicure, bassa soglia ecc.) i quali erano precedentemente accorpati al dat SAD.

EROGAZIONE PASTI - RAFFRONTO ANNUALITA' 2009- 2010

PASTI COMUNE	UTENTI				INTERVENTI		
	Flusso		Stock		Flusso 010		
	Anziani + disabili 2009	Anziani + disabili 2010	Anziani + disabili 2009	Anziani + disabili 2010	Anziani	Disabili Adulti	Totale
Montechiarugolo	14	22	13	13	2801	0	2801
Collecchio	64	63	34	36	10766	1006	11772
Felino	24	14	17	8	1647	1071	2718
Sala Baganza	8	11	6	9	2315	0	2315
Traversetolo	17	15	7	10	926	1267	2193
Pedemontana	127	125	77	76	18.455	3.344	21.799

Anche nel corso del 2010 il servizio di consegna pasto si è consolidato e qualificato, nell'ambito dei servizi accessori alla domiciliarità, come un sostegno corposo per il mantenimento dell'autonomia e per consentire alle persone, anche in presenza di perdita delle capacità di rimanere a domicilio. Il servizio è tuttavia soggetto a forte variabilità, essendo caratterizzato dalla flessibilità, per cui è soggetto a continui e costanti adattamenti alle esigenze dell'utenza.

SERVIZIO TAXI SOCIALE

TAXI COMUNE	UTENTI				
	Flusso 2010				
	Anziani	Disabili	Adulti	Minori	Totale
Montechiarugolo	68	10	2		80
Collecchio	114	20	7		141
Felino	96	8	6	1	111
Sala Baganza	80	10	2	2	94
Traversetolo	47	13	3	4	67
Pedemontana	405	61	20	7	493
TAXI COMUNE	UTENTI				
	Stock 2010				
	Anziani	Disabili	Adulti	Minori	Tot
Montechiarugolo	25	9	2		36
Collecchio	40	8	3		51
Felino	23	6	1		30
Sala Baganza	22	5		1	28
Traversetolo	13	7	2		22
Pedemontana	123	35	8	1	167

Complessivamente gli interventi di Taxi Sociale effettuati nel corso dell'annualità sono stati, in totale più di 13.535.

CENTRI DIURNI

CENTRO DIURNO COMUNE	UTENTI				GIORNATE FREQUENTATE		
	Flusso		Stock 010		Flusso 010		
	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2009	Totale 2010	Anziani	Disabili Adulti	Totale
Montechiarugolo	26	23	21	17	2619	0	2619
Collecchio	39	34	25	22	53655	0	3655
Felino	21	16	10	11	1546	68	1614
Sala Baganza	11	11	8	6	780	75	855
Traversetolo	31	28	18	18	2881	325	3206
TOTALE	128	112	82	74	61.481	468	11.949

INTEGRAZIONE RETTA CASA PROTETTA ANZIANI

COMUNE	2010	2009
Montechiarugolo	8	9
Collecchio	5	9
Felino	5	6
Sala Baganza	5	11
TOTALE	23	35

ASSEGNI DI CURA

ASSEGNI DI CURA COMUNE	UTENTI			
	Anziani		Disabili	
	Flusso 010	Stock 010	Flusso 010	Stock 010
Montechiarugolo	39	28	5	5
Collecchio	61	49	8	8
Felino	31	21	2	0
Sala Baganza	26	17	2	2
Traversetolo	44	35	4	4
TOTALE	201	150	21	19

ASSISTENZA AI DISABILI : EDUCATIVA E BORSE LAVORO

COMUNE	BORSE LAVORO/Stage		APPOGGIO EDUCATIVO SUL LAVORO	
	Flusso	Stock	Flusso	Stock
Montechiarugolo	15	13		2
Collecchio	13	11		3
Felino	6	6	2	2
Sala Baganza	4	4		1
Traversetolo	8	7		1
TOTALE	46	41	2	9

Rispetto alle tabelle sopra riportate si rileva una leggera diminuzione dell'utenza nei Centri Diurni (per altro anche maggiore a livello distrettuale), più marcata nel dato di flusso, pur con una conferma assoluta della rispondenza del servizio di Centro Diurno ai bisogni di assistenza intensiva a sostegno della domiciliarità. In tal senso la diminuzione predetta ha registrato punte più alte nei Centri Diurni convenzionati di Sala Baganza e Felino.

Complessivamente dall'analisi comparativa dei dati del SAD/Centri diurni con i dati relativi agli interventi di integrazione retta in casa protetta, emerge un buon livello di tenuta dei servizi a sostegno della domiciliarità, in linea con l'andamento distrettuale.

Gli ambiti di miglioramento, in linea generale, sono individuabili nei seguenti aspetti: rafforzare aree di intervento a supporto delle assistenti familiari e della messa in rete degli interventi delle diverse agenzie (ad esempio centri per l'impiego) per la regolazione dell'incrocio domanda offerta tra famiglie e badanti. In questo caso l'Azienda e i Comuni assumerebbero un ruolo di garanzia di standard di qualità negli interventi (tramite supporti formativi, esercizio di funzioni di tutor, supporto per le pratiche e il sostegno alle famiglie e ass. familiari).

Grazie a ...

Collaborano al raggiungimento degli obiettivi di Pedemontana Sociale e al miglioramento continuo della qualità dell'offerta e dei progetti:

Abretti Angela, Agnello Rosalinda, Aprea Noemi, Aquino Teada Jacqueline, Beggi Noris Rosa, Bosi Alessandra, Capitelli Maria Pia, Cau Caterina, Cavatorla Raffaella, Charradi Mina, Conte Anna, Dalla Ghirarda Carla, Favalesi Claudia, Forni Roberta, Gatti Deanna, Germanò Rosaria, Ghini Simona, Lombardi Rosanna, Pasqua Daniela, Pelacci Giuseppina, Pereira Dutra Selma, Pesce Gabriella, Pisi Slefania, Pizzimento Rosa, Rapaggi Francesca, Ravazzoni Elisabetta, Ricci Maria Orietta, Scalabrino Paola Anna, Tiberini Edda, Toader Carmen, Valenti Elisabetta (**Operatore Socio Sanitario**), Azzolini Graziella, Anelli Monia, Corradi Catia, Faccini Flavia, Vezzali Simona, 'Zoppi Maria Cristina (**Responsabile Attività Assistenziali**), Capretti Rossella, Groppi Elena (**Istruttore amministrativo Sportello**), Martinelli Carla, Sartori Cristina (**Esecutore Amministrativo Sportello**), Bernier Francesca, Bruni Silvia, Coruzzi Rosanna, Forestieri Elisa, Fomari Sabrina, Giuberti Cristina, Maloni Silvia Anna, Manghi Chiara, Pelosio Stefania, Perfigli Roberta, Romano Isidora, Sacchi Camerina, Sardella Massimo (**Assistente Sociale**), Garagnani Fabio (**Responsabile Amministrativo**), Giannino Carmela (**Istruttore Amministrativo**), Minunno Liliana (**Esecutore Amministrativo**), Moglia Mariantonia (**Responsabile Area Minori e Famiglie**), Orlando Daniela (**Responsabile Area Adulti e Anziani**), Rinaldi Maria Assunta (**Istruttore Direttivo Sportello**), Scauri Ivonne (**Istruttore Amministrativo Contabile**), Schianchi Rosanna (**Istruttore Direttivo, Sportello**), Temporini Adriano (**Direttore Generale**), Ugolotti Luciana (**Istruttore Direttivo**)

Hanno inoltre collaborato:

Accardo Provvidenza, Aristi Elisabetta, Biggio Katia, Monica Daniela, Nemesniciuc Michaela Monica, Pambianchi Sonia (**Operatore Socio Sanitario**), Bocconi Samanta, Chessa Antonella, Mussi Federica, Manzella Ilaria, Squintu Maria Elena Bonaria, Berengan Elena (**Assistente Sociale**), Gambetti Daniela (**Istruttore amministrativo Sportello**), Adinolfi Eleonora, Agnetti Morena, Lutzu Teresa, Pizzelli Daniela, Sammarro Assunta, Sguanci Dalmazio (**Educatore Asilo Nido**), Agazzi Stefania, Di Gesù Rita (**Operatore Asilo Nido**), Messina Anna (**Direttore Generale**), Sassi Edda (**Responsabile Adulti Anziani e Disabili**), Costabile Angelo, Savina Sara (**Ufficio Personale**), Scaccaglia Massimo (**Responsabile Amministrativo**), Pavarani Emiliano (**Responsabile Area Minori e Famiglie**).